



Unione europea  
Fondo sociale europeo



AGENZIA REGIONALE  
PER IL LAVORO  
EMILIA-ROMAGNA

# Il mercato del lavoro in provincia di Rimini

# 2023

Rapporto annuale

DIREZIONE

**Paolo Iannini**

*Direttore Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna*

COORDINAMENTO

**Monica Pellinghelli**

*Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna*

**Roberto Righetti**

*Direttore, ART-ER S. cons. p. a.*

ANALISI DATI E REDAZIONE TESTI

**Lorenzo Morelli**

*Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna*

ESTRAZIONE DEI DATI E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE ANNUALI

**Giuseppe Abella**

*Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna*

IDEAZIONE DELLO SCHEMA DI ANALISI CONGIUNTURALE E DI DESTAGIONALIZZAZIONE E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE DEI DATI DESTAGIONALIZZATI MENSILI DEI DATI SILER

**Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli**

*Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna*

L’Agenzia regionale per il lavoro dell’Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative), registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l’impiego.

Tali informazioni vengono integrate dai dati riguardanti la Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (INPS) e le Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l’impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 27 settembre 2024.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

## INDICE GENERALE

	p.
Indice delle tavole	3
Indice delle figure	4
Quadro d'insieme	5
1. Occupati e disoccupati (ISTAT)	6
2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)	11
2.1. Flussi di lavoro dipendente	12
2.1.1. Analisi per attività economica	15
2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario	19
2.1.3. Analisi per professione	25
2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età	27
2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo	32
2.3. Flussi di lavoro parasubordinato	32
3. Cassa integrazione guadagni (INPS)	38
4. Utenza dei Centri per l'impiego	38
Nota metodologica sulle fonti informative	41
Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale	43
Glossario	44

## INDICE DELLE TAVOLE

	p.
Tavola 1. Occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e attività per sesso	6
Tavola 2. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato nel totale economia	11
Tavola 3. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per mese (dati mensili destagionalizzati)	13
Tavola 4. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	16
Tavola 5. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati trimestrali destagionalizzati)	16
Tavola 6. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati di dettaglio)	17
Tavola 7. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	20
Tavola 8. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto (dati trimestrali destagionalizzati)	22
Tavola 9. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	23
Tavola 10. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	25
Tavola 11. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	28
Tavola 12. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	28
Tavola 13. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per età	30
Tavola 14. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente per attività economica	33
Tavola 15. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente nel settore turistico e nelle restanti attività economiche (dati trimestrali destagionalizzati)	33
Tavola 16. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato per attività economica	34

Tavola 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	35
Tavola 18. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per gestione e di fondi di solidarietà per attività economica	39
Tavola 19. Flusso di dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) per sesso, cittadinanza ed età	39

## INDICE DELLE FIGURE

	p.
Figura 1. Occupati per sesso	8
Figura 2. Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso	8
Figura 3. Persone in cerca di occupazione per sesso	9
Figura 4. Tasso di disoccupazione per sesso	9
Figura 5. Tasso di disoccupazione giovanile	10
Figura 6. Occupati per posizione nella professione	10
Figura 7. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia	14
Figura 8. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per attività economica	18
Figura 9. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	19
Figura 10. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per tipo di contratto	21
Figura 11. Saldo attivazioni-cessazioni ( $\pm$ trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	22
Figura 12. Saldo attivazioni-cessazioni ( $\pm$ trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	24
Figura 13. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	26
Figura 14. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	29
Figura 15. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	29
Figura 16. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per età	31
Figura 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente	36
Figura 18. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato	36
Figura 19. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	37
Figura 20. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione	40

## Quadro d'insieme

Nel 2023 la crescita economica, dopo un biennio 2021-2022 caratterizzato da una dinamica particolarmente sostenuta, ha evidenziato un rallentamento sia a livello nazionale, sia regionale che territoriale. A livello nazionale la crescita del PIL reale si è attestata attorno al +0,9%<sup>1</sup>, dinamica in linea con quella dell'Emilia-Regionale<sup>2</sup>. Sull'andamento hanno influito vari fattori, dall'inflazione (che, sebbene in rallentamento, si è mantenuta al di sopra del livello medio registrato negli anni che hanno preceduto il 2021), all'instabilità geopolitica internazionale (con alcune aree particolarmente problematiche: guerra tra Russia e Ucraina; conflitto israelo-palestinese; tensioni nel Mar Rosso). Lo stesso effetto è visibile nell'andamento del valore aggiunto della provincia di Rimini: dopo la crescita del 2022, stimata da Prometeia attorno al 3,8%, il valore aggiunto reale provinciale dovrebbe aver chiuso il 2023 con una variazione positiva pari allo 0,7%<sup>3</sup>.

Secondo le stime della Rilevazione sulle forze di lavoro di ISTAT, in provincia di Rimini nella media 2023 si rileva una crescita della popolazione attiva (+0,7%) e una contestuale riduzione della componente inattiva in età lavorativa (-1,8%). Lo stock medio degli occupati è stimato in calo (da 145 mila persone nel 2022 a 144 mila nel 2023), come risultato della riduzione dell'occupazione dipendente, parzialmente compensata dall'aumento di quella indipendente. A differenza di quanto osservato nel precedente biennio, risultano in crescita le persone in cerca di occupazione: dalle 10 mila unità del 2022 alle 12 mila del 2023. Relativamente agli indicatori del mercato del lavoro, il tasso di occupazione (15-64 anni) per la provincia di Rimini è pari al 65,1% (65,2% nel 2022), con un divario di 15,7 punti percentuali tra i due generi (73,1% il tasso maschile, 57,4% quello femminile). Risulta in aumento il tasso di disoccupazione, stimato al 7,4% (6,5% nel 2022), valore che risulta superiore a quello regionale (5%), con un divario di genere pari a 0,5 punti percentuali in favore della componente maschile (7,2% il tasso maschile, 7,7% quello femminile). Infine, il tasso di inattività (15-64 anni) è stimato al 29,5% (in diminuzione rispetto al 30,1% del 2022), con un divario di genere di 16,7 punti percentuali, che risulta in crescita rispetto al 2022.

Per quanto riguarda i flussi di lavoro, al 31 dicembre 2023, il bilancio annuale tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro nei dati SILER delle CO non trova conferma nella dinamica del lavoro dipendente in provincia di Rimini, con un saldo positivo pari a 3.171 posizioni in più. Tra le tipologie contrattuali dipendenti, la crescita delle posizioni di lavoro è stata trainata dal lavoro permanente (sono state 2.328 le posizioni di lavoro a tempo indeterminato in più, alle quali si aggiungono le 916 in apprendistato), che compensa la dinamica negativa del lavoro a termine (tra queste, le posizioni a tempo determinato sono aumentate di 285 unità, quelle riguardanti il lavoro somministrato a tempo determinato sono diminuite di 358 unità). A livello settoriale, il maggiore contributo alla crescita delle posizioni dipendenti nell'anno è stato fornito dal commercio, alberghi e ristoranti (1.776 unità in più), seguono le altre attività dei servizi (+951 unità); variazioni meno significative hanno interessato le costruzioni (+296 unità) e l'industria in senso stretto (+131), mentre risulta sostanzialmente stazionario il dato dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+17 unità). Da segnalare, infine, la crescita del lavoro intermittente (+767 unità), rispetto al calo registrato nel 2022 (-236 unità), dovuta in gran parte al risultato delle attività turistiche (+754 unità) e la nuova dinamicità del lavoro parasubordinato che - per effetto dell'introduzione, a partire dal 1 luglio 2023, dell'obbligo in capo alle società e associazioni sportive dilettantistiche di invio delle comunicazioni obbligatorie per le collaborazioni coordinate e continuative – ha mostrato una significativa crescita sia dei flussi contrattuali, sia del saldo annuale (2.229 unità in più nel corso del 2023).

<sup>1</sup> Si veda: ISTAT. *ISTAT. Stima preliminare del Pil e dell'occupazione a livello territoriale – Anno 2023*. 25 giugno 2024.

<sup>2</sup> Prometeia, *Scenari economie locali*, edizione luglio 2024.

<sup>3</sup> Si veda ART-ER, *Scenari previsionali dell'Emilia-Romagna: PIL, consumi, investimenti, commercio estero, redditi, e mercato del lavoro*, luglio 2024.

## 1. Occupati e disoccupati (ISTAT)

Nelle pagine successive sono presentati i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'Istat che contribuiscono ad arricchire l'analisi in diversi capitoli del presente rapporto (Tavola 1 e Figure da 1 a 6). L'integrazione, nel contesto dell'analisi di un mercato del lavoro provinciale, delle osservazioni «di stock» provenienti dalla Rilevazione sulle forze di lavoro ISTAT con quelle «di flusso» desunte dalle CO, richiede di considerare preliminarmente le differenze tra le due fonti in termini di campo di osservazione, unità statistiche, metodo di rilevazione e riferimenti temporali relativi alle dinamiche degli indicatori del mercato del lavoro.<sup>4</sup> Infine, l'errore campionario delle stime RFL a livello provinciale, invita a considerare con cautela le variazioni annuali di tali indicatori, privilegiando invece un'analisi più ampia sulla serie storica<sup>5</sup>.

**TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITÀ PER SESSO IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anni 2022-2023, valori assoluti (in migliaia) e percentuali

Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
<b>2023</b>			<b>Valori assoluti (in migliaia, medie annue)</b>
Occupati	81	64	144
Persone in cerca di occupazione	6	5	12
Forze di lavoro	87	69	156
Inattivi (15-64 anni)	22	41	63
<b>Percentuali</b>			
Tasso di occupazione (a)	73,1	57,4	65,1
Tasso di disoccupazione (b)	7,2	7,7	7,4
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	29,6	33,8	31,1
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	15,3	10,9	13,4
Tasso di attività (c)	79,0	62,3	70,5
Tasso di inattività (d)	21,0	37,7	29,5
<b>2022</b>			<b>Valori assoluti (in migliaia, medie annue)</b>
Occupati	79	65	145
Persone in cerca di occupazione	5	5	10
Forze di lavoro	84	71	155
Inattivi (15-64 anni)	24	40	64
<b>Percentuali</b>			
Tasso di occupazione (a)	72,7	57,9	65,2
Tasso di disoccupazione (b)	5,5	7,7	6,5
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	24,7	26,8	25,5
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	13,2	9,0	11,3
Tasso di attività (c)	77,1	62,9	69,9
Tasso di inattività (d)	22,9	37,1	30,1

(a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età

(b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro di 15-74 anni di età

(c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età

(d) rapporto percentuale fra gli inattivi e la popolazione di 15-64 anni di età

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT (Rilevazione sulle Forze di Lavoro)

<sup>4</sup> Si veda la successiva *Nota metodologica sulle fonti informative*.

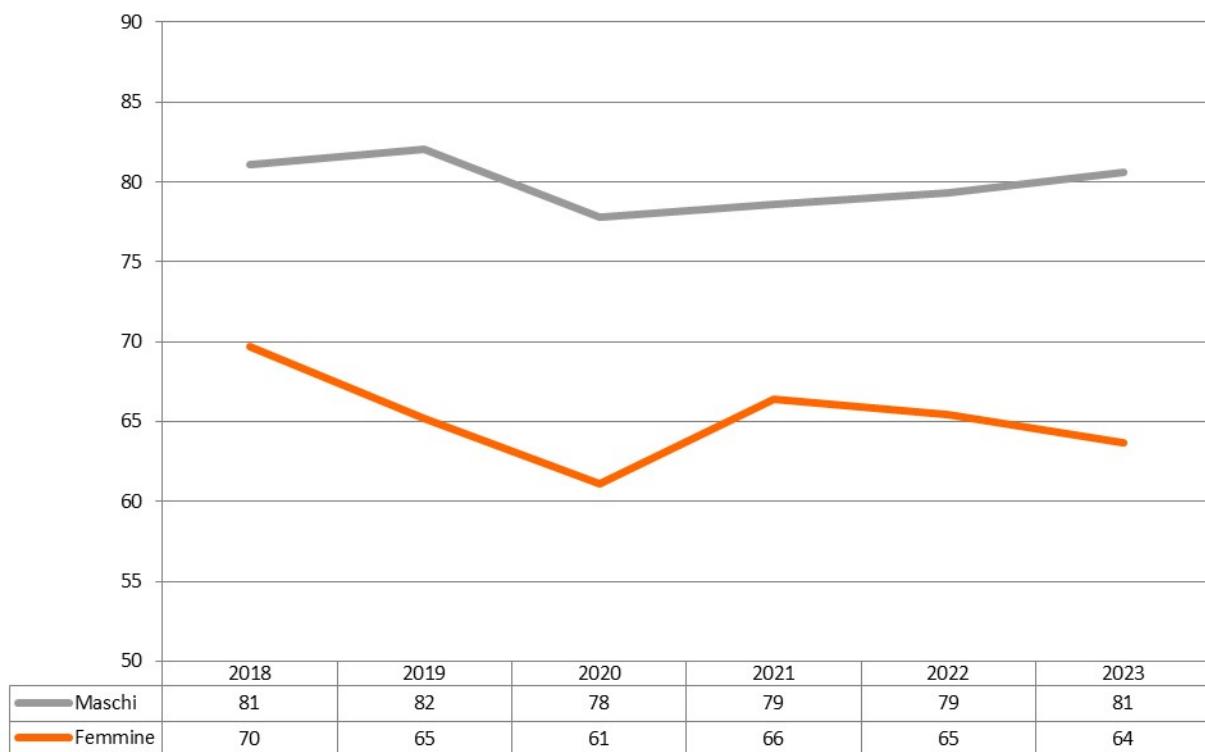
<sup>5</sup> Per quanto riguarda la provincia di Rimini con riferimento al 2023, la stima media annua degli occupati è compresa in un intervallo di confidenza al 95% pari a  $144 \pm 5$  mila unità; quella delle persone in cerca di occupazione in un intervallo pari a  $12 \pm 2$  mila unità, mentre gli inattivi in età lavorativa in un intervallo pari a  $63 \pm 4$  mila unità.

Secondo i dati di fonte Istat, in Provincia di Rimini, nella media del 2023, a fronte di un incremento delle forze di lavoro, esito della combinazione derivante dalla riduzione dell'occupazione associata alla crescita della disoccupazione, si rileva una contrazione della popolazione inattiva in età lavorativa. Gli occupati – che, in base alla modifica della definizione di occupazione statistica, non comprendono più i lavoratori dipendenti assenti dal lavoro da più di tre mesi e i lavoratori indipendenti la cui attività è stata sospesa per più di tre mesi - sono stimati attorno alle 144 mila unità, di cui 81 mila maschi e 64 mila femmine: a livello di genere, rispetto al 2022, si segnala una crescita della componente maschile, a fronte di una contrazione del numero di occupate (rispettivamente, 79 mila e 65 mila unità nel 2022). A livello di condizione professionale, infine, si evidenzia un calo dell'occupazione dipendente ed un contestuale aumento di quella indipendente. Il relativo tasso di occupazione, per la classe 15-64 anni, è stimato in provincia di Rimini al 65,1% (65,2% nel 2022), con un divario tra i due generi di 15,7 punti percentuali (73,1% il tasso maschile, mentre è pari al 57,4% quello femminile).

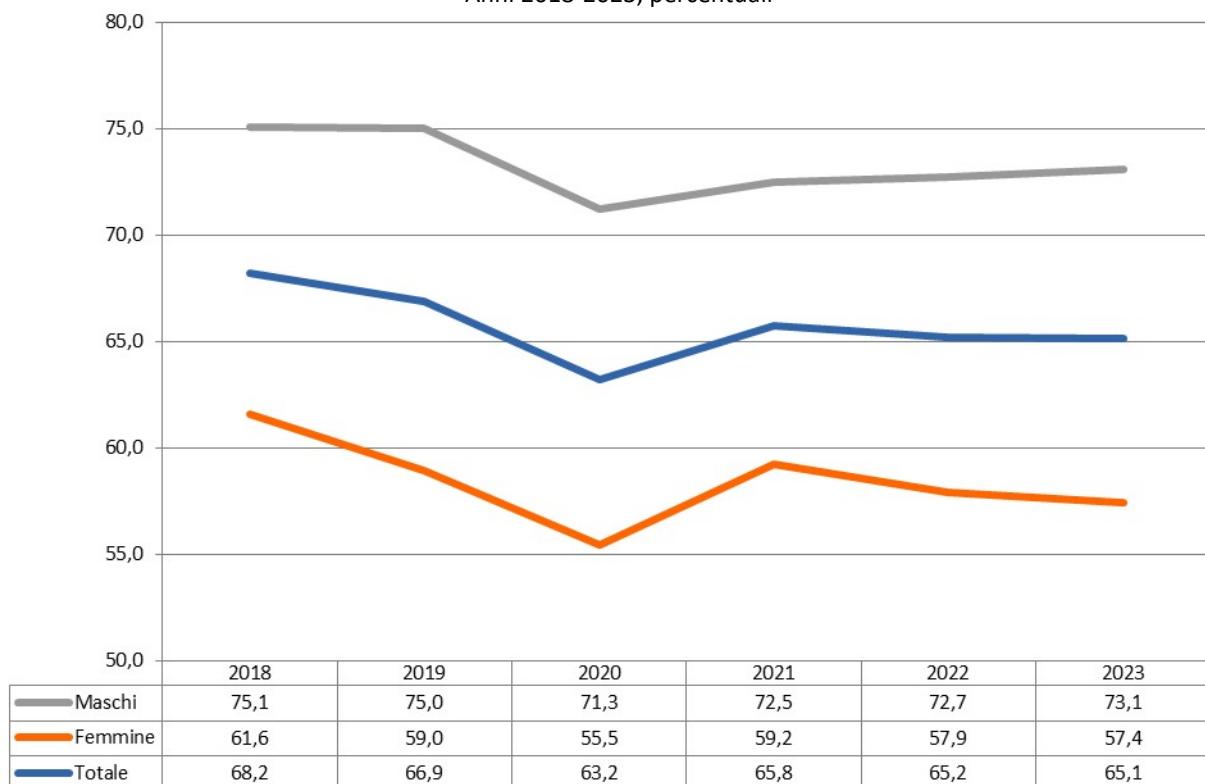
È stimato in crescita il numero di persone in cerca di occupazione, dalle 10 mila unità del 2022 alle 12 mila del 2023: anche in questo caso, analogamente a quanto commentato in precedenza per gli occupati, si registra una variazione differente in base alle due distinte componenti, con circa 2 mila unità in più per quella maschile. Il tasso di disoccupazione è pari al 7,4% (in aumento rispetto al 6,5% stimato nel 2022), risultando superiore al tasso medio regionale (5,0%), con un divario di genere che risulta in diminuzione rispetto al 2022 (7,2% il tasso maschile, 7,7% il femminile), ed un deciso peggioramento della disoccupazione giovanile (tra gli under 25 il tasso è stimato al 31,1% mentre per gli under 35 anni è al 13,4%).

Le non forze di lavoro in età lavorativa (che includono, tra gli altri, anche i lavoratori che beneficiano di ammortizzatori sociali da più di tre mesi) sono stimate attorno alle 63 mila unità, in calo di circa mille unità rispetto al 2022. Il tasso di inattività (15-64 anni) è al 29,5% (30,1% nel 2022), con un divario di genere pari a 16,7 punti percentuali (21% il tasso di inattività maschile, 37,7% quello femminile).

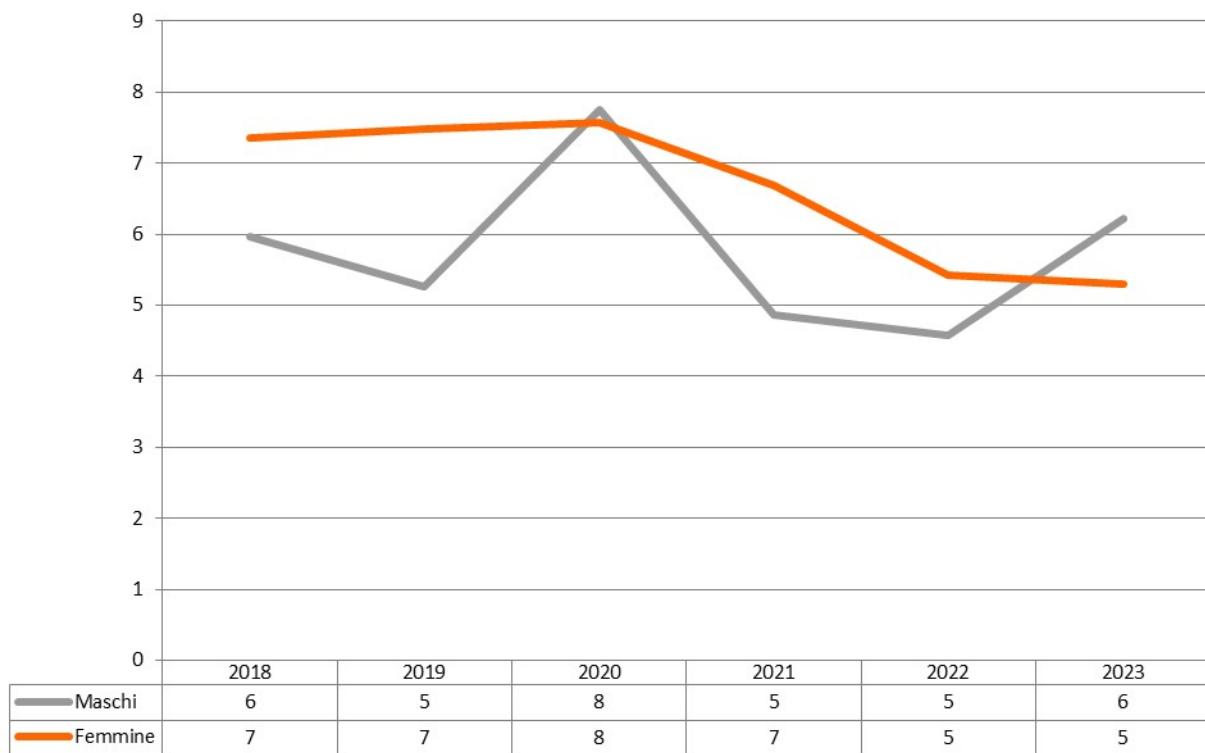
**FIGURA 1. OCCUPATI PER SESSO IN PROVINCIA DI RIMINI.**  
Anni 2018-2023, valori assoluti (in migliaia)



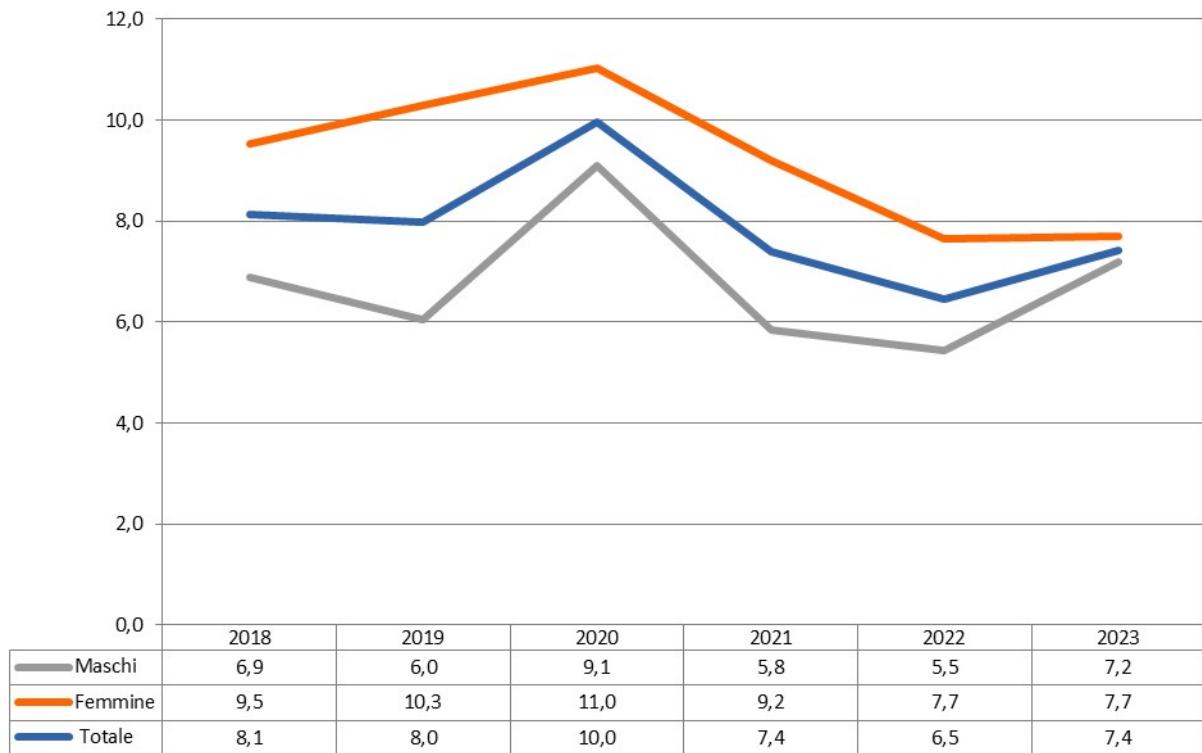
**FIGURA 2. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER SESSO IN PROVINCIA DI RIMINI.**  
Anni 2018-2023, percentuali



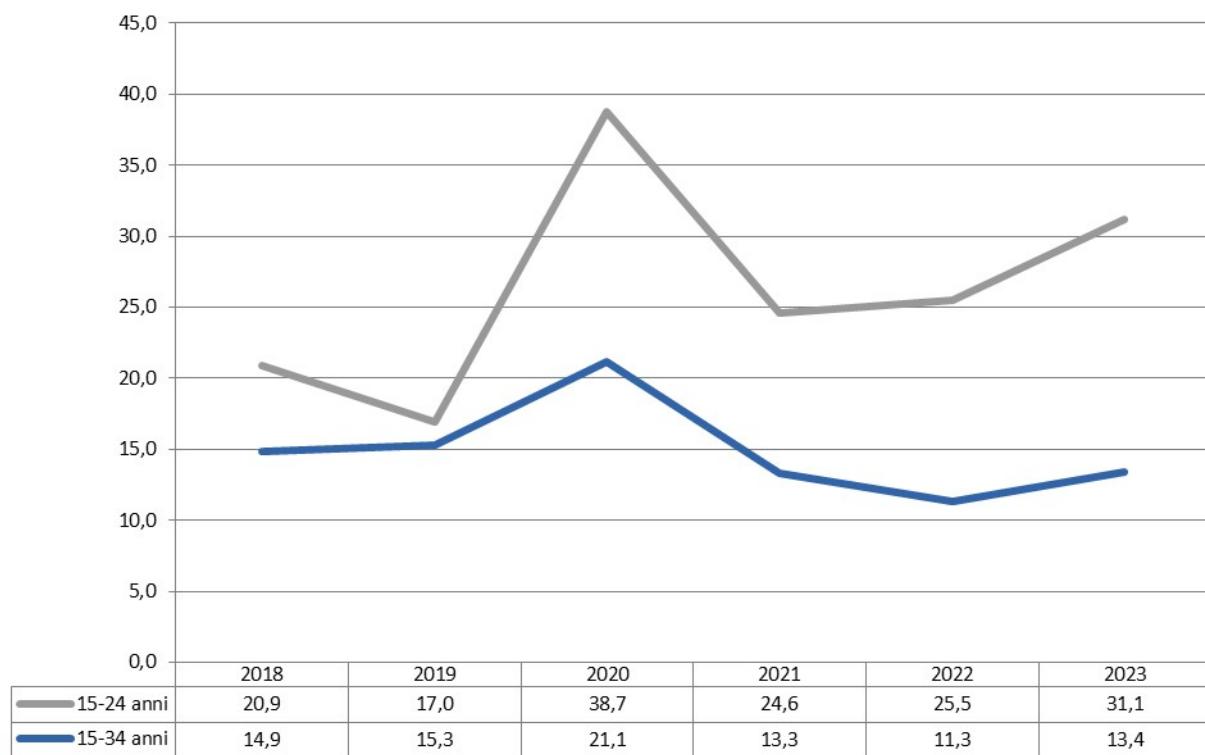
**FIGURA 3. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI RIMINI.**  
Anni 2018-2023, valori assoluti (in migliaia)



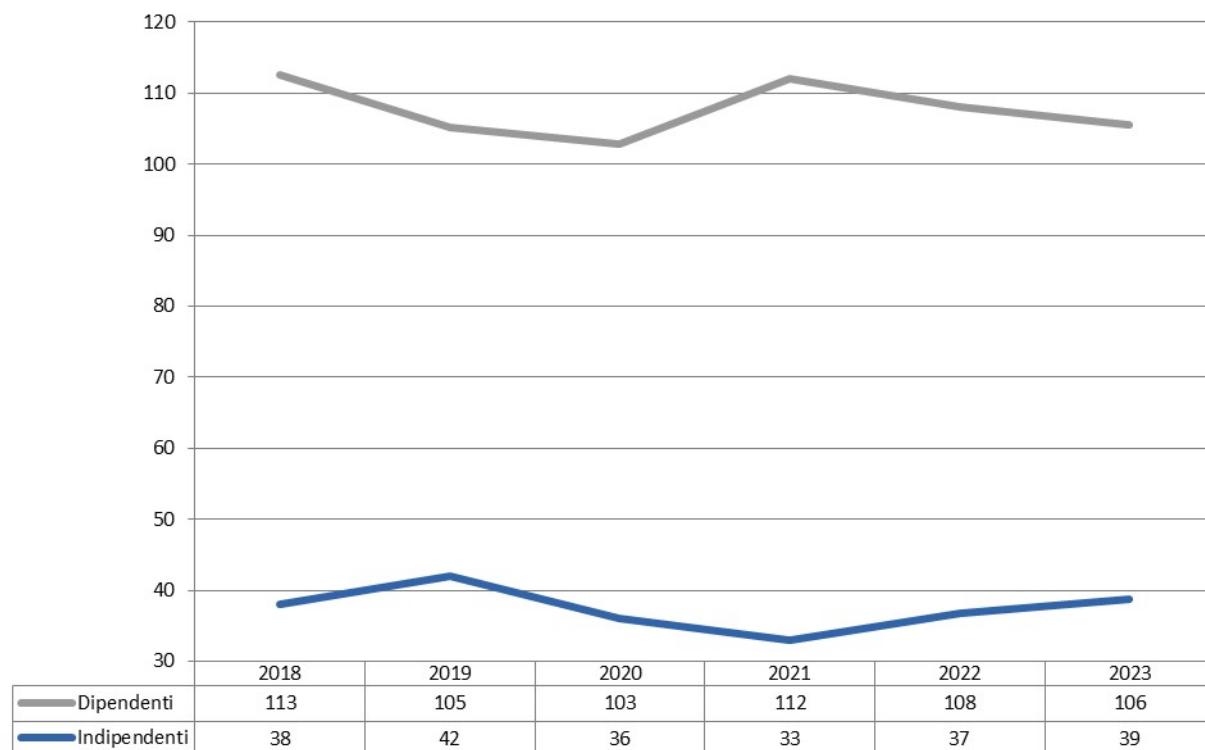
**FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI RIMINI.**  
Anni 2018-2023, percentuali



**FIGURA 5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE IN PROVINCIA DI RIMINI.**  
Anni 2018-2023, percentuali



**FIGURA 6. OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE IN PROVINCIA DI RIMINI.**  
Anni 2018-2023, valori assoluti (in migliaia)



## 2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)

I flussi delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative, costituiscono la risorsa statistica distintiva del sistema di osservazione da cui sono ottenute le informazioni documentate nel presente capitolo, che pone al centro, in particolare, l'analisi sui flussi di lavoro dipendente, considerando separatamente i flussi di lavoro intermittente e quelli di lavoro parasubordinato. Si ricorda, inoltre, che nell'analisi dei flussi di lavoro l'oggetto della rilevazione sono le unità locali delle imprese e delle istituzioni pubbliche residenti nel territorio, non comprendendo dall'insieme dei datori di lavoro le famiglie e le convivenze che attivano quasi esclusivamente flussi di lavoro domestico, esclusi pertanto dal campo di osservazione.

Dal quadro contabile dei flussi di lavoro registrati nel 2023 in provincia di Rimini si evidenzia che il flusso di attivazioni e cessazioni risulta in calo rispetto al 2022 pur mantenendosi notevolmente al di sopra dei livelli medi degli ultimi anni: le attivazioni di contratti dipendenti sono state 93.396 e le cessazioni 90.225, determinando un risultato positivo pari a 3.171 posizioni di lavoro in più rispetto al 2022 (Tavola 2 e Figura 7). Anche nel 2023 il saldo positivo delle posizioni dipendenti è trainato soprattutto dalle posizioni a tempo indeterminato, cresciute di 2.328 unità, cui si sommano le 916 posizioni dell'apprendistato (Figura 11). Negativo, invece, il saldo annuale dei contratti a termine: la crescita delle posizioni a tempo determinato (+285 unità) non compensa il calo del lavoro somministrato a tempo determinato (-358 unità). Si segnala, inoltre, l'aumento del lavoro intermittente (+767 unità), rispetto al saldo negativo registrato nel 2022 (-236 unità), dovuto in gran parte al risultato delle attività turistiche (+754 unità). È soprattutto il lavoro parasubordinato, infine, ad evidenziare un incremento molto forte sia dei flussi contrattuali, sia del relativo saldo annuale (+2.229 unità), grazie all'introduzione dell'obbligo relativo alle comunicazioni obbligatorie, a carico delle società e associazioni sportive dilettantistiche, in merito ai contratti rivolti ai lavoratori sportivi (Figura 18 e Tavola 16).

**TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE, INTERMITTENTE E PARASUBORDINATO NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI RIMINI.**

Anno 2023, valori assoluti

Indicatori di flusso	Attivazioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo (a)
<b>2023</b>	<b>Valori assoluti</b>			
Lavoro dipendente (b)	93.396	-	90.225	3.171
Tempo indeterminato	6.582	5.714	9.968	2.328
Apprendistato	9.655	780	7.959	916
Tempo determinato	71.620	4.764	66.571	285
Lavoro somministrato (c)	5.539	170	5.727	-358
Lavoro intermittente	30.101	-	29.334	767
Lavoro parasubordinato	6.232	-	4.003	2.229

(a) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

## 2.1 Flussi di lavoro dipendente

Il presente capitolo è principalmente focalizzato sull'analisi dei flussi di lavoro dipendente, ossia il dominio di indagine dove è attualmente possibile studiare in modo più dettagliato l'evoluzione dei fenomeni distinti in base ad alcune classiche variabili di studio:

- attività economica dei datori di lavoro;
- tipo di contratto, orario e mansione dei rapporti di lavoro;
- genere, età e cittadinanza dei lavoratori.

In aggiunta, la disponibilità di serie storiche mensili di sufficiente lunghezza ha consentito lo sviluppo di un modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche in grado di determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni ( $\pm$  trasformazioni);
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro<sup>6</sup>.

L'andamento del mercato del lavoro provinciale nel 2022 aveva rafforzato, in provincia di Rimini, la ripresa dei flussi di attivazioni e di cessazioni di contratti di lavoro dipendente, già iniziata l'anno precedente; il 2023 al contrario è stato caratterizzato da una riduzione nel volume dei flussi, che restano quindi inferiori al livello record del 2019 (Figura 7). In provincia di Rimini, nell'ultimo anno, sono stati attivati 93.396 contratti di lavoro dipendente, ovvero lo 0,9% in meno rispetto all'anno precedente, mentre le cessazioni sono state 90.225, il 2,2% in meno rispetto al 2022. Se il volume complessivo dei flussi risulta inferiore, è invece in crescita il saldo, pari a +3.171 posizioni di lavoro nel 2023, molto superiore al dato del 2022 (+1.986 unità).

Il bilancio dei flussi di lavoro dipendente per l'anno 2023, dal punto di vista qualitativo, fa emergere in particolare il consolidamento delle posizioni relative al lavoro a tempo indeterminato e la forte crescita del commercio, alberghi e ristoranti e delle altre attività dei servizi, mentre risulta meno intensa per le costruzioni e l'industria in senso stretto; stazionario, infine, il saldo dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

In provincia di Rimini, si è registrato un andamento particolare delle attivazioni dei rapporti di lavoro, dove in febbraio, settembre ed ottobre è stimata una forte crescita congiunturale dei flussi in entrata (rispettivamente, +5,7%, +6,7% e +5,2%), mentre nei restanti mesi si alternano variazioni meno importanti o di segno opposto, tranne in dicembre dove si registra una significativa variazione congiunturale negativa (-11,4%). In merito alle cessazioni, emerge un andamento ugualmente altalenante, caratterizzato tuttavia da variazioni più contenute, negative nei mesi di maggio e luglio (rispettivamente, -4,4% e -3,2%), positive in gennaio e giugno (rispettivamente, +3% e +3,4%). Risulta negativa anche la variazione congiunturale di dicembre (pari a -2,6%), mentre nei restanti mesi le variazioni risultano tutte positive, con i valori maggiori stimati a febbraio e a settembre (rispettivamente, +2,1% e +2,2%).

Il saldo annuale tra le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro, al netto dei fenomeni di stagionalità (Tavola 3 e Figura 7), è distribuito uniformemente: in dettaglio, secondo le stime destagionalizzate più recenti, si registrano 1.232 posizioni dipendenti in più nel primo trimestre, altre 1.146 unità nel quarto, a cui sommare le restanti e più contenute variazioni del secondo (+521) e del terzo trimestre (+273 unità).

Si deve segnalare, infine, come tra la variazione positiva delle posizioni dipendenti registrata dalle CO su base annua (3.171 unità) e la contrazione dello stock degli occupati, misurata sulle medie annue calcolate nella RFL, in provincia di Rimini non ci sia nel 2023 coerenza, a differenza di altre province della regione. Tali

<sup>6</sup> Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale*.

evidenze ribadiscono il concetto in base al quale non sia opportuno considerare come indicatore «unico» di *job creation* il saldo attivazioni-cessazioni e quindi di cercare, nei limiti del possibile, una mediazione tra le varie fonti di informazione disponibili sull'andamento del mercato del lavoro a livello locale.

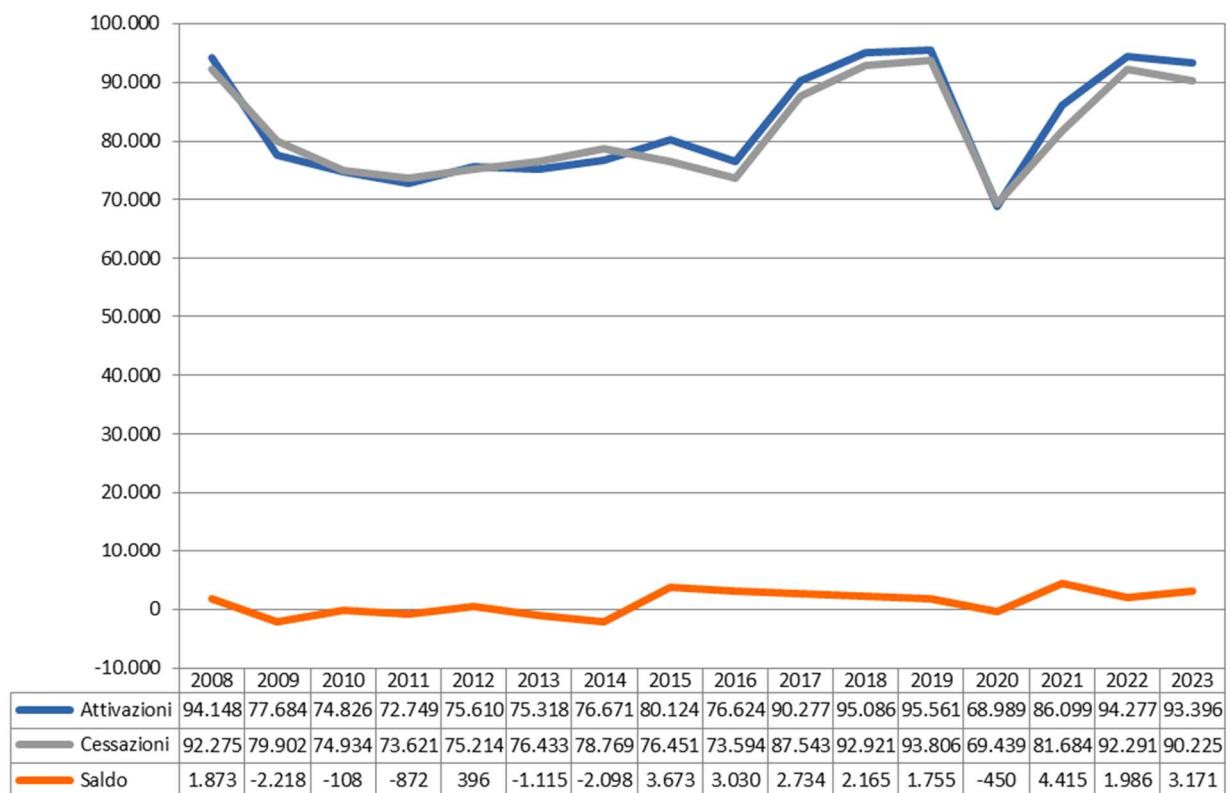
**TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE**

**IN PROVINCIA DI RIMINI.** Gennaio 2022 – Dicembre 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

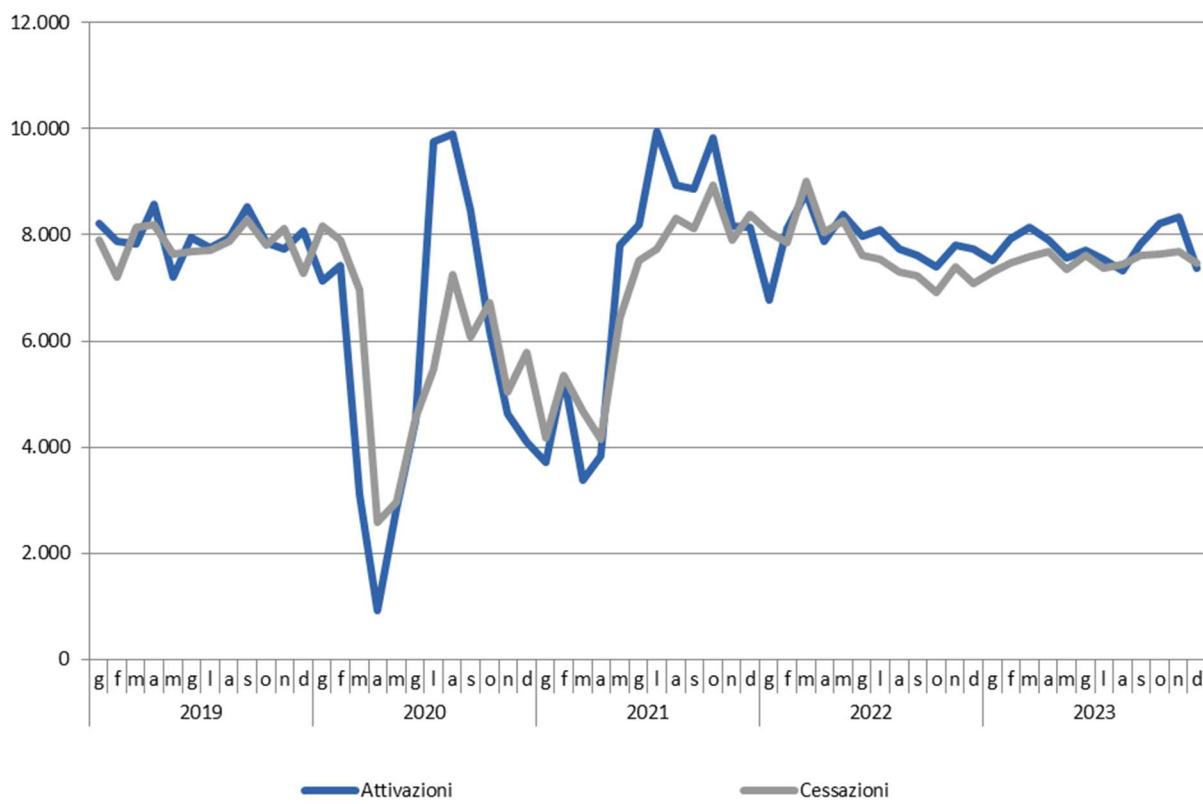
Periodo	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2022</b>	Gennaio	5.710	4.072	1.638	6.763	8.046 -1.283
	Febbraio	4.032	3.395	637	8.127	7.854 274
	Marzo	6.424	4.722	1.702	8.799	9.020 -221
	Aprile	10.028	5.140	4.888	7.884	8.038 -154
	Maggio	12.425	5.754	6.671	8.375	8.274 102
	Giugno	21.230	9.327	11.903	7.971	7.603 368
	Luglio	9.172	5.573	3.599	8.092	7.530 562
	Agosto	4.296	11.834	-7.538	7.724	7.307 418
	Settembre	7.749	25.167	-17.418	7.604	7.221 383
	Ottobre	5.121	6.215	-1.094	7.385	6.914 472
	Novembre	4.482	4.504	-22	7.812	7.394 418
	Dicembre	3.608	6.588	-2.980	7.739	7.092 648
<b>2023</b>	Gennaio	5.731	4.064	1.667	7.507	7.305 202
	Febbraio	3.905	3.198	707	7.934	7.459 475
	Marzo	6.080	4.145	1.935	8.135	7.580 556
	Aprile	10.609	5.164	5.445	7.898	7.696 203
	Maggio	11.600	5.085	6.515	7.569	7.355 214
	Giugno	20.969	8.827	12.142	7.713	7.609 104
	Luglio	8.705	5.112	3.593	7.550	7.366 184
	Agosto	4.095	11.224	-7.129	7.329	7.450 -121
	Settembre	7.913	25.523	-17.610	7.821	7.612 210
	Ottobre	5.740	6.661	-921	8.225	7.632 593
	Novembre	4.679	4.667	12	8.333	7.680 652
	Dicembre	3.370	6.555	-3.185	7.381	7.480 -99
<b>Variazioni tendenziali percentuali (c)</b>				<b>Variazioni congiunturali percentuali (d)</b>		
<b>2022</b>	Gennaio	0,4	-0,2	-3,0	3,0	
	Febbraio	-3,1	-5,8	5,7	2,1	
	Marzo	-5,4	-12,2	2,5	1,6	
	Aprile	5,8	0,5	-2,9	1,5	
	Maggio	-6,6	-11,6	-4,2	-4,4	
	Giugno	-1,2	-5,4	1,9	3,4	
	Luglio	-5,1	-8,3	-2,1	-3,2	
	Agosto	-4,7	-5,2	-2,9	1,1	
	Settembre	2,1	1,4	6,7	2,2	
	Ottobre	12,1	7,2	5,2	0,3	
	Novembre	4,4	3,6	1,3	0,6	
	Dicembre	-6,6	-0,5	-11,4	-2,6	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente; (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi; (c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi); (d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)  
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anni 2008-2023, valori assoluti



**ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI RIMINI.** Gennaio 2019-Dicembre 2023, valori assoluti, dati destagionalizzati



## 2.1.1 Analisi per attività economica

L'analisi per attività economica dei flussi di lavoro dipendente si basa statisticamente sull'aggregazione per macrosettori ATECO 2007. In provincia di Rimini, nel corso del 2023, l'industria in senso stretto ha registrato una contrazione delle assunzioni – -12% rispetto al 2022, dato molto superiore se confrontato con la media complessiva (-0,9%) – che si associa ad una variazione positiva delle posizioni (+131 unità), la quale tuttavia risulta molto inferiore al saldo positivo del 2022 (+717 unità). Le altre attività dei servizi nel 2023 hanno registrato una riduzione delle assunzioni superiore alla media del 2023 (pari a -5,8%), con una variazione delle posizioni dipendenti particolarmente positiva (+951 unità), notevolmente superiore rispetto a quella del 2022 (+28 unità). Da un punto di vista qualitativo, scendendo ad un livello di maggior dettaglio, emerge come il contributo derivante da questo macrosettore nel corso del 2023, in termini di crescita delle posizioni dipendenti, si sia realizzato grazie in particolare all'istruzione (+299 unità), al settore della sanità e assistenza sociale (+229 unità) e alle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+194 unità).

Continuando nell'analisi del 2023 (Tavole 4 e 6 e Figure 8 e 9) nel settore commercio, alberghi e ristoranti si è registrata nel corso dell'anno la crescita più importante (1.776 posizioni dipendenti in più), che risulta molto superiore a quella del 2022 (+859 unità). Il 2023 è caratterizzato, per questo settore, sia da un aumento dei flussi in entrata (+4,3%), sia meno intenso per quelli in uscita (+2,5%), con un saldo che è determinato per la maggior parte dai servizi di alloggio e ristorazione (+1.146 unità), al quale è associato il contributo importante del commercio all'ingrosso e al dettaglio (+630 unità); non sono comprese, nelle precedenti considerazioni, le 533 posizioni di lavoro intermittente in più, stimate nel medesimo macrosettore, su cui ci si soffermerà in seguito (Tavola 14).

Il settore delle costruzioni a livello locale, nonostante l'inversione del ciclo economico negativo sia avvenuta già nel 2018, ha registrato comunque un saldo positivo anche nel 2023, che risulta, tuttavia, inferiore ai valori medi del triennio 2020/22. Si segnala, quindi, la crescita di 296 posizioni dipendenti del 2023, associata ad un calo sia delle attivazioni (-2,9%), sia delle cessazioni (-1,2%). Infine, l'andamento nel 2023 delle posizioni dipendenti in agricoltura, silvicultura e pesca risulta sostanzialmente stazionario (+17 unità), poco superiore al saldo del 2022 (+7 unità), risultando in linea con la tendenza che ha caratterizzato l'intero territorio regionale (+959 unità).

Ampliando l'orizzonte temporale di osservazione si evidenzia come, in un quadro complessivamente positivo per l'economia provinciale, tutti i settori hanno contribuito positivamente (in particolare, il terziario). Dall'inizio della serie storica, infatti, nel mercato provinciale sono state create complessivamente 18.337 posizioni di lavoro dipendente (Figura 8), crescita dovuta in gran parte al terziario, con 10.257 posizioni in più nelle altre attività dei servizi e altre 6.338 nel commercio, alberghi e ristoranti. Sono ugualmente positivi, sebbene meno importanti, i contributi delle costruzioni e dell'industria in senso stretto (rispettivamente, +749 e +681 unità), mentre risulta modesto il dato dell'agricoltura, silvicolture e pesca (+312 unità).

**TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2023</b>			<b>Valori assoluti</b>
Agricoltura, silvicultura e pesca (sezione A)	3.046	3.029	17
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	6.279	6.148	131
Costruzioni (sezione F)	4.265	3.969	296
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	51.425	49.649	1.776
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	28.381	27.430	951
<b>Totale economia (a)</b>	<b>93.396</b>	<b>90.225</b>	<b>3.171</b>
<b>2022</b>			<b>Valori assoluti</b>
Agricoltura, silvicultura e pesca (sezione A)	3.295	3.288	7
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	7.137	6.420	717
Costruzioni (sezione F)	4.394	4.019	375
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	49.314	48.455	859
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	30.137	30.109	28
<b>Totale economia (a)</b>	<b>94.277</b>	<b>92.291</b>	<b>1.986</b>
<b>2023/2022</b>			<b>Variazioni percentuali annuali</b>
Agricoltura, silvicultura e pesca (sezione A)	-7,6	-7,9	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-12,0	-4,2	
Costruzioni (sezione F)	-2,9	-1,2	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	4,3	2,5	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	-5,8	-8,9	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>-0,9</b>	<b>-2,2</b>	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RIMINI.** IV trim. 2023, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicultura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
<b>Dati grezzi (gennaio 2023 - dicembre 2023)</b>						
Attivazioni	3.046	6.279	4.265	51.425	28.381	93.396
Cessazioni	3.029	6.148	3.969	49.649	27.430	90.225
<b>Saldo (b)</b>	<b>17</b>	<b>131</b>	<b>296</b>	<b>1.776</b>	<b>951</b>	<b>3.171</b>
<b>Dati destagionalizzati (trimestre corrente)</b>						
Attivazioni	713	1.479	1.114	13.355	7.278	23.939
Cessazioni	750	1.374	1.006	12.861	6.802	22.793
<b>Saldo (c)</b>	<b>-37</b>	<b>104</b>	<b>108</b>	<b>494</b>	<b>476</b>	<b>1.146</b>

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

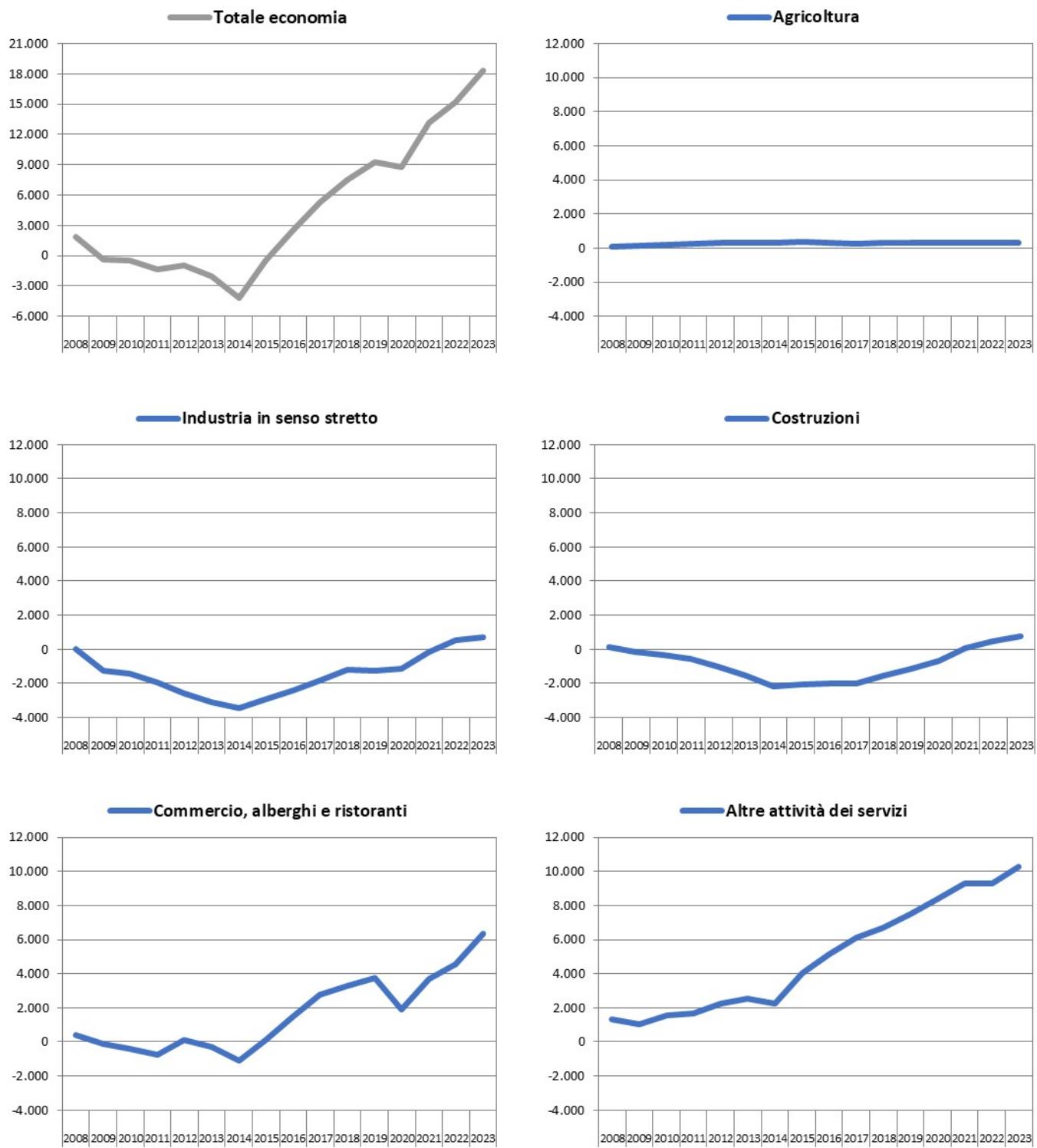
**TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anno 2023, valori assoluti

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2023</b>	<b>Valori assoluti</b>		
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.046	3.029	17
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	3	4	-1
CA. Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.453	1.369	84
CB. Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	412	451	-39
CC. Legno e prodotti in legno; carta e stampa	263	363	-100
CD. Coke e prodotti petroliferi raffinati	2	3	-1
CE. Sostanze e prodotti chimici	154	134	20
CF. Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	34	16	18
CG. Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	360	415	-55
CH. Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1.075	1.011	64
CI. Computer, apparecchi elettronici e ottici	58	56	2
CJ. Apparecchi elettrici	300	349	-49
CK. Macchinari e apparecchi n.c.a.	885	829	56
CL. Mezzi di trasporto	139	131	8
CM. Prodotti delle altre attività manifatturiere	782	675	107
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	45	33	12
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	314	309	5
F. Costruzioni	4.265	3.969	296
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	9.008	8.378	630
H. Trasporto e magazzinaggio	2.993	2.943	50
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	42.417	41.271	1.146
J. Servizi di informazione e comunicazione	619	543	76
K. Attività finanziarie e assicurative	169	192	-23
L. Attività immobiliari	108	122	-14
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.313	1.284	29
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.775	4.682	93
O. Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	3.469	3.517	-48
P. Istruzione	6.758	6.459	299
Q. Sanità e assistenza sociale	2.045	1.816	229
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4.414	4.220	194
S. Altre attività di servizi	1.409	1.328	81
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	2	-1
Non classificato	308	322	-14
<b>Totale economia (a)</b>	<b>93.396</b>	<b>90.225</b>	<b>3.171</b>

(a) esclusa la sezione di attività economica *T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale  
 Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (*Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna*)

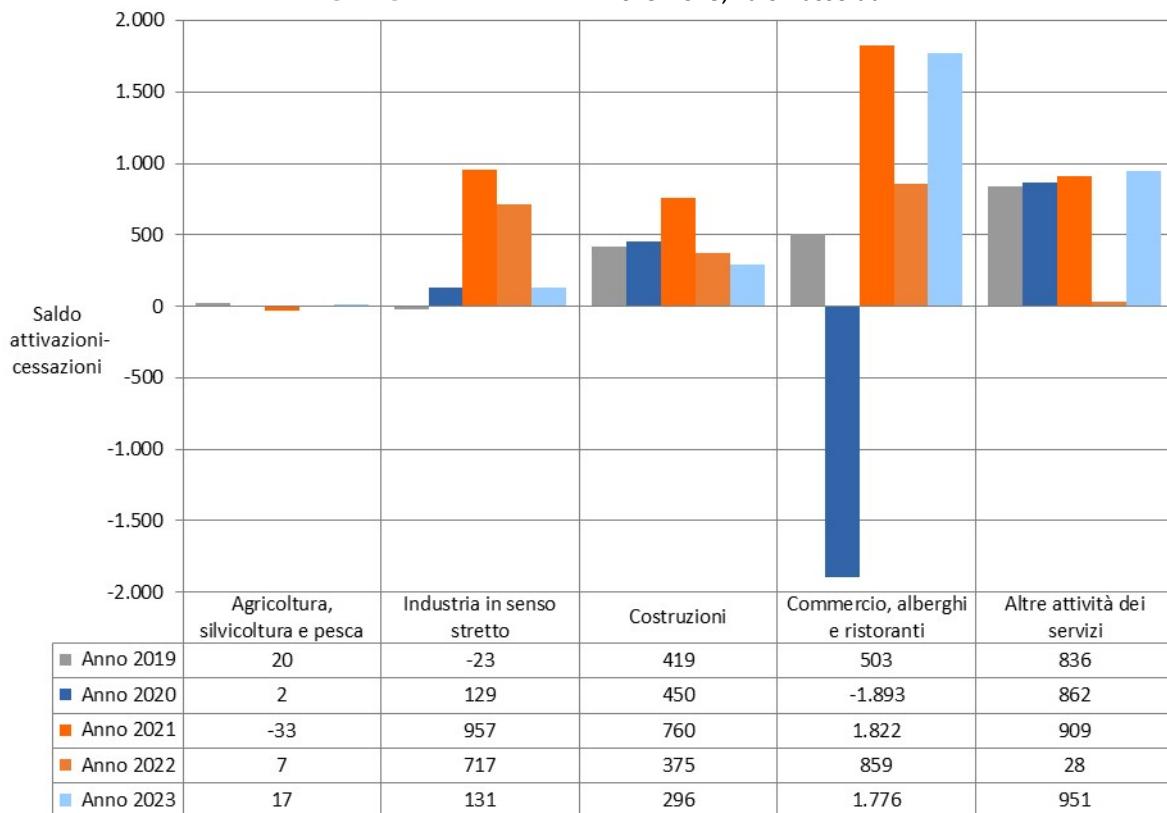
**FIGURA 8. NUMERI INDICI (A) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anni 2008-2023, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 9. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anni 2019-2023, valori assoluti



## 2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario

L'andamento per tipo di contratto dei flussi di lavoro e delle posizioni dipendenti nel 2023, in analogia con quanto accaduto nel 2022, mostra una forte caratterizzazione legata al lavoro permanente (indeterminato *in prima istanza*, ma anche l'apprendistato), probabilmente dovuto sia all'andamento molto positivo delle trasformazioni, sia in parte alla crescita di alcuni settori, meno influenzati rispetto ad altri da dinamiche correlate alla stagionalità, come possono essere considerate le costruzioni.

I contratti a tempo determinato, i cui volumi per consistenza – il 76,7% delle attivazioni nel 2023 in provincia di Rimini sono associate a questa tipologia contrattuale – condizionano l'andamento complessivo delle entrate occupazionali, hanno registrato un saldo positivo annuale pari a +285 posizioni dipendenti, risultato che è dovuto in parte sia alle variazioni dei flussi in entrata ed in uscita, sia in misura maggiore alla variazione positiva, rispetto all'anno precedente, delle trasformazioni a tempo indeterminato (+4,4%), ricordando che nel 2022 si erano già registrati numeri record per questa tipologia di comunicazione (4.564 unità).

Le prospettive per il lavoro in apprendistato continuano a migliorare nel 2023 sia in regione, sia in provincia di Rimini: l'anno, infatti, si chiude con un numero di attivazioni in crescita dell'1% rispetto al 2022, a fronte di un calo delle cessazioni (-3,9%), mentre le trasformazioni aumentano dell'8,2%, determinando pertanto un saldo positivo pari a +916 unità (Figura 10 e Tavola 7).

Il contratto a tempo indeterminato, nel corso del 2023, ha registrato un saldo positivo pari a +2.328 posizioni lavorative, distribuiti uniformemente in tutti i trimestri dell'anno, con una riduzione delle cessazioni inferiore alla media (-1,9% rispetto a -2,2%), mentre i flussi in entrata diminuiscono dello 0,9%. Il saldo positivo stimato nel 2023, superiore a quello dell'anno precedente (+1.930 unità), è dovuto principalmente alle trasformazioni da tempo determinato (4.764 unità), il cui universo, rappresentato naturalmente dalle attivazioni a tempo

determinato, è ugualmente diminuito, restando comunque superiore al volume del 2021. In merito al contratto di somministrazione, nel 2023 sono diminuiti sia i flussi in ingresso, in misura molto superiore rispetto a quanto stimato nel complesso per le attivazioni (rispettivamente, -10,9% contro -0,9%), sia in misura minore quelli in uscita (rispettivamente, -6% e -2,2%); tali andamenti hanno portato ad un saldo negativo nel 2023, in analogia con quanto stimato nell'annualità precedente, pari a -358 unità. Le considerazioni sulla crescita del lavoro a tempo indeterminato e sulla riduzione del lavoro somministrato nel corso del 2023 (Figura 10), trovano riscontro anche nei dati delle CO elaborati a livello regionale.

Il contributo fornito dal tempo indeterminato e dall'apprendistato si conferma anche estendendo l'analisi all'inizio della serie storica. Negli ultimi sedici anni sono state 11.406 le posizioni di lavoro a tempo indeterminato create nel mercato del lavoro provinciale, a cui si aggiungono 6.158 posizioni di lavoro in apprendistato. Il bilancio del lavoro a termine è complessivamente positivo: le 270 posizioni in più di lavoro somministrato a tempo determinato, stimate dall'inizio della serie storica, sono da sommare all'incremento di posizioni relative al lavoro a tempo determinato, pari a +503 unità (Figura 10).

**TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
<b>2023</b>					
				<b>Valori assoluti</b>	
Attivazioni	6.582	9.655	71.620	5.539	93.396
Trasformazioni	5.714	-780	-4.764	-170	-
Cessazioni	9.968	7.959	66.571	5.727	90.225
<b>Saldo (c)</b>	<b>2.328</b>	<b>916</b>	<b>285</b>	<b>-358</b>	<b>3.171</b>
<b>2022</b>					
				<b>Valori assoluti</b>	
Attivazioni	6.641	9.558	71.861	6.217	94.277
Trasformazioni	5.454	-721	-4.564	-169	-
Cessazioni	10.165	8.283	67.753	6.090	92.291
<b>Saldo (c)</b>	<b>1.930</b>	<b>554</b>	<b>-456</b>	<b>-42</b>	<b>1.986</b>
<b>2023/2022</b>					
				<b>Variazioni percentuali annuali</b>	
Attivazioni	-0,9	1,0	-0,3	-10,9	-0,9
Trasformazioni	4,8	8,2	4,4	0,6	-
Cessazioni	-1,9	-3,9	-1,7	-6,0	-2,2

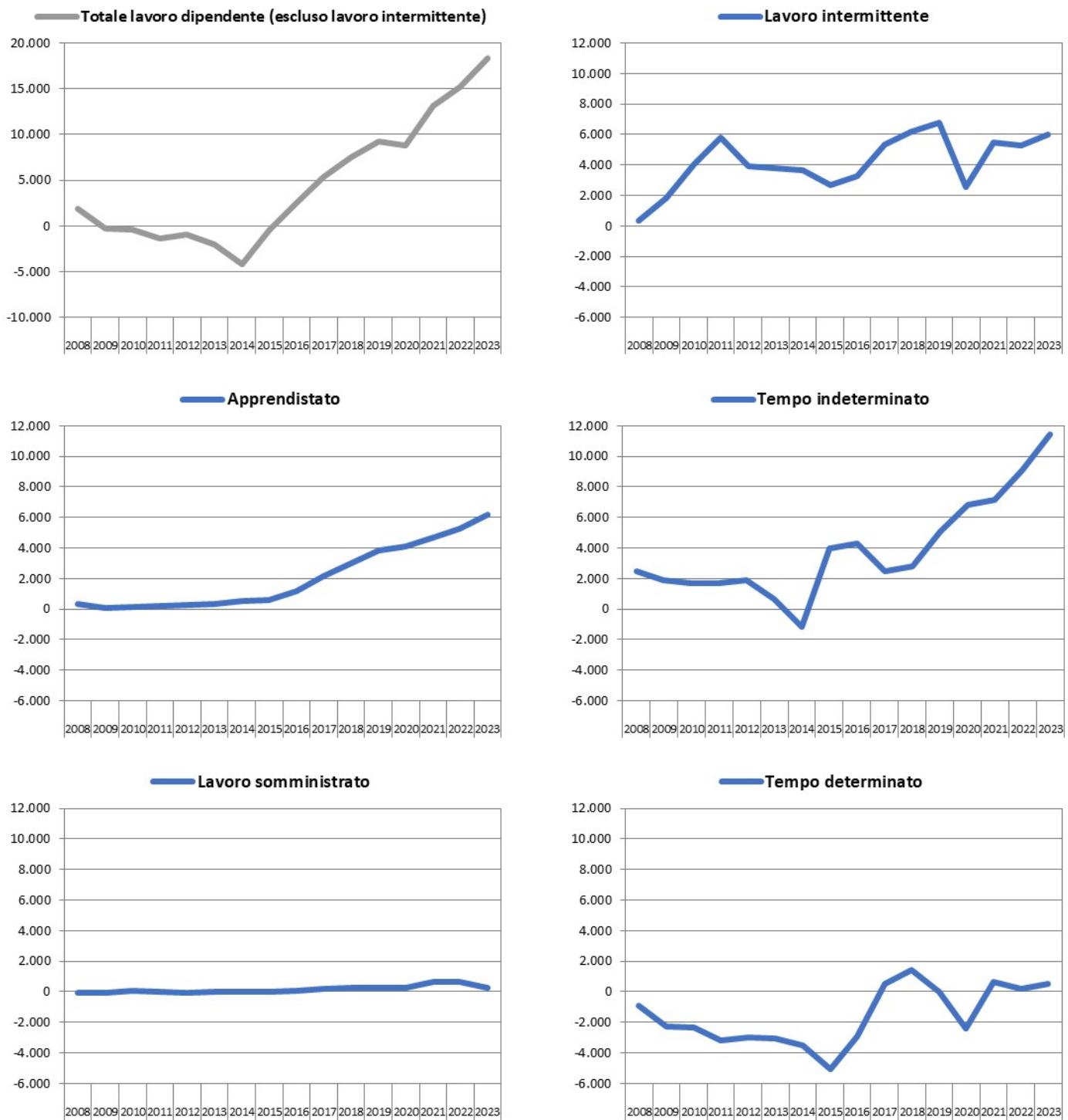
(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 10. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anni 2008-2023, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI RIMINI.**

IV Trim. 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
<b>Dati grezzi (gennaio 2023 - dicembre 2023)</b>			
Attivazioni	6.582	86.814	93.396
Trasformazioni (c)	5.714	-5.714	-
Cessazioni	9.968	80.257	90.225
<b>Saldo (d)</b>	<b>2.328</b>	<b>843</b>	<b>3.171</b>
<b>Dati destagionalizzati (trimestre corrente)</b>			
Attivazioni	1.688	22.251	23.939
Trasformazioni (c)	20.396	-20.396	-
Cessazioni	728	418	1.146
<b>Saldo (e)</b>	<b>0</b>	<b>1.436</b>	<b>1.436</b>

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

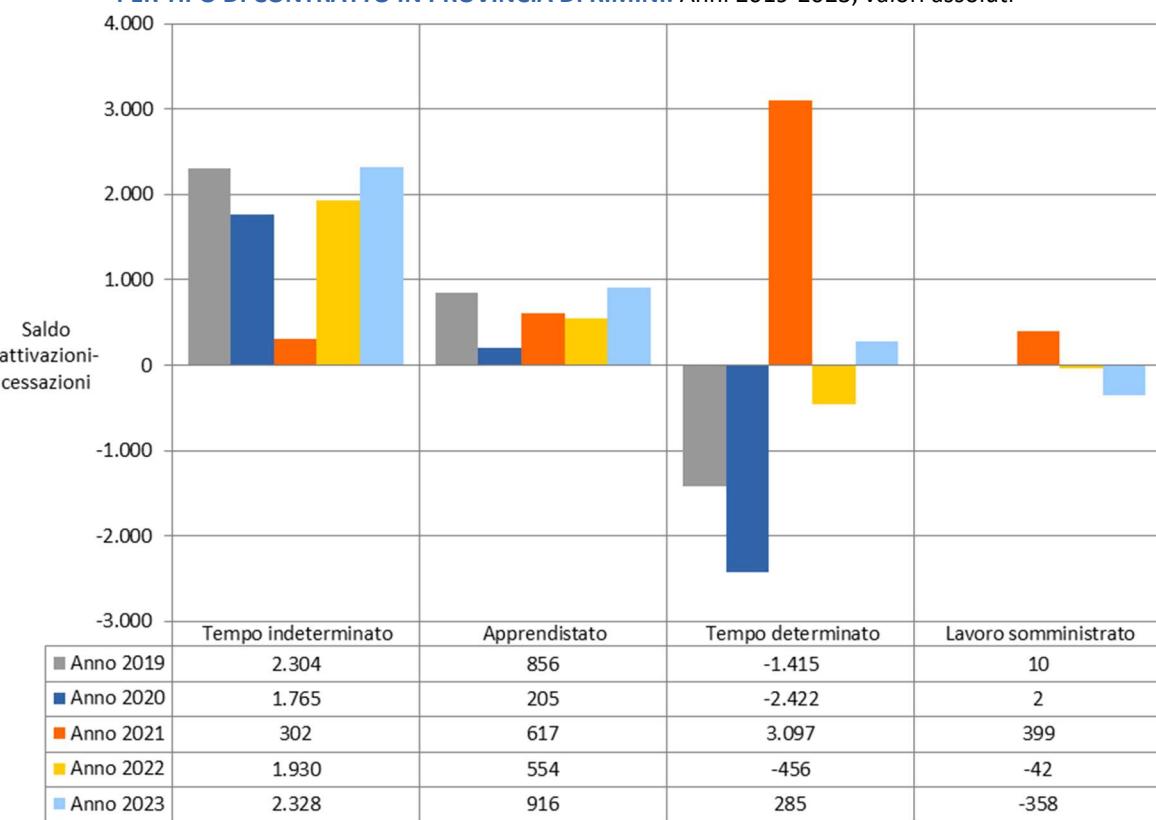
(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 11. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anni 2019-2023, valori assoluti



Rispetto al tipo di orario di lavoro, nel corso del 2023 in provincia di Rimini emerge come la variazione delle attivazioni dei rapporti dipendenti abbia mostrato una certa differenza tra il lavoro a tempo pieno e quello a tempo parziale, in quanto si è registrato un incremento dello 0,2% per la seconda tipologia, in controtendenza rispetto all'andamento complessivo (-0,9%); differenze poco significative emergono, al contrario, per quanto riguarda la variazione dei flussi di uscita (rispettivamente, -2% per il tempo pieno e -2,3% per quello parziale). In base a questa evoluzione, il saldo positivo dell'anno è quindi suddiviso, differentemente dall'anno precedente, tra una quota maggiore associata ai rapporti di lavoro a tempo parziale (+1.650 unità) e una minore riconducibile al tempo pieno (+1.566 unità). Si ricorda, infatti, che nel corso del 2022 il differenziale tra le due tipologie di orario furono più evidenti, con un incremento significativo delle posizioni dipendenti a tempo pieno (+1.737 unità), rispetto a quello decisamente più contenuto del lavoro a tempo parziale (+382 unità).

**TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

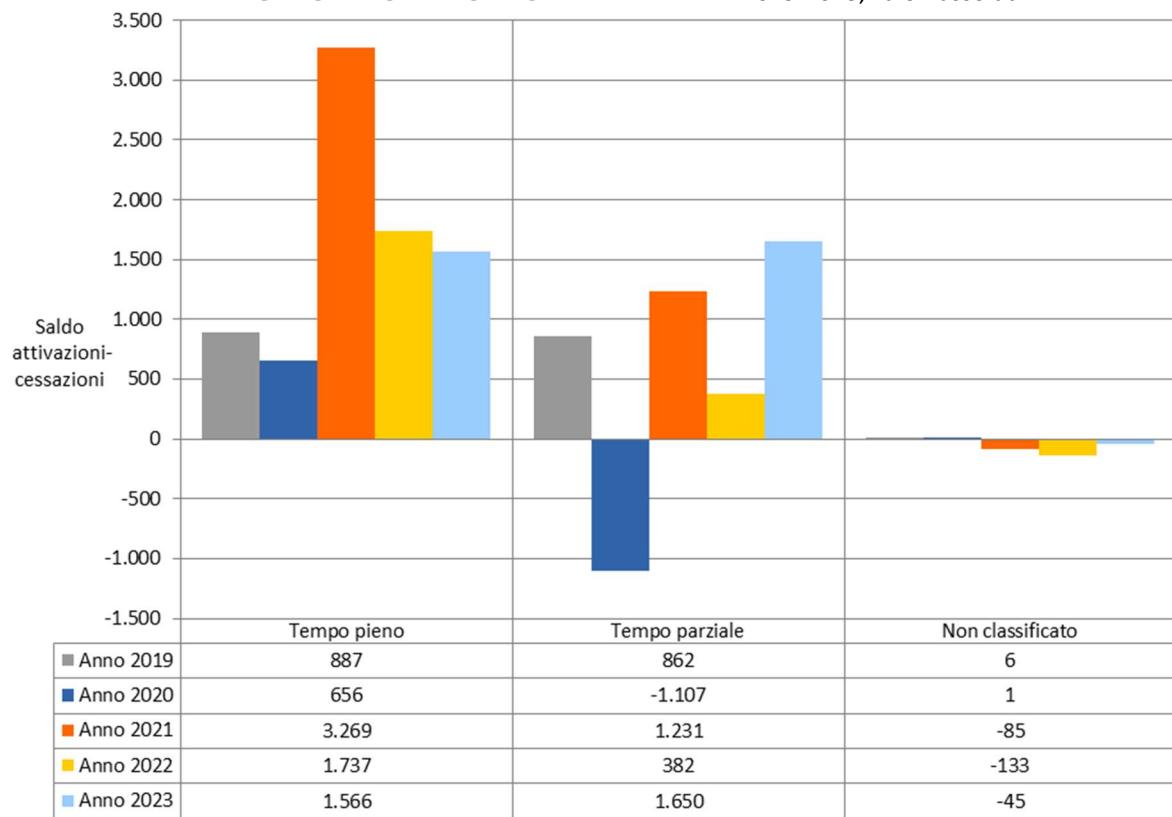
Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non Classificato	Totale economia (a)
<b>2023</b>				<b>Valori assoluti</b>
Attivazioni	51.651	41.730	15	93.396
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	3.936	-3.936	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-2.567	2.567	-	-
Cessazioni	51.454	38.711	60	90.225
<b>Saldo (b)</b>	<b>1.566</b>	<b>1.650</b>	<b>-45</b>	<b>3.171</b>
<b>2022</b>				<b>Valori assoluti</b>
Attivazioni	52.622	41.648	7	94.277
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	4.228	-4.228	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-2.602	2.602	-	-
Cessazioni	52.511	39.640	140	92.291
<b>Saldo (b)</b>	<b>1.737</b>	<b>382</b>	<b>-133</b>	<b>1.986</b>
<b>2023/2022</b>				<b>Variazioni percentuali annuali</b>
Attivazioni	-1,8	0,2	114,3	-0,9
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	-6,9	-6,9	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1,3	-1,3	-	-
Cessazioni	-2,0	-2,3	-57,1	-2,2

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

*Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)*

**FIGURA 12. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anni 2019-2023, valori assoluti



## 2.1.3. Analisi per professione

Un ulteriore aspetto da considerare, nell'ambito del quadro informativo sulla natura dei rapporti di lavoro dipendente attivati e cessati nel corso dell'anno di riferimento, è quello relativo alla mansione dei lavoratori che, nel sistema delle comunicazioni obbligatorie, è codificata in base alla classificazione delle professioni Istat CP2011, considerando, in particolare, i grandi gruppi professionali (Tavola 10 e Figura 13).

La crescita stimata nel corso del 2023, di dimensioni superiori rispetto alla precedente annualità, trova riscontro, coerentemente con quanto commentato in precedenza, nella positiva variazione delle posizioni dipendenti associate alle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (+1.270 unità), del quinto grande gruppo professionale, incremento molto superiore rispetto a quello del 2022 (+582 unità).

**TAVOLA 10. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) IN PROVINCIA DI RIMINI.**

Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

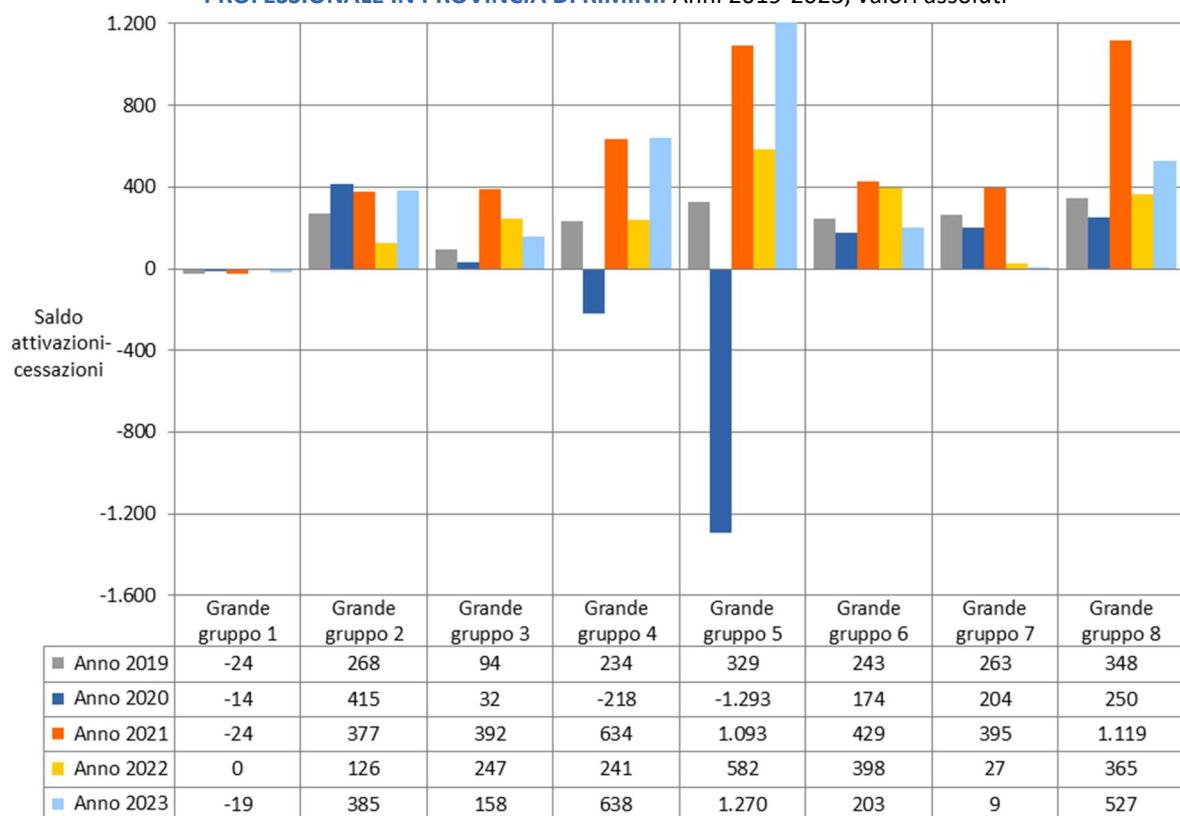
Grande gruppo professionale (CP2011)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2023</b>			<b>Valori assoluti</b>
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	168	187	-19
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	8.250	7.865	385
3. Professioni tecniche	4.634	4.476	158
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	9.912	9.274	638
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	34.434	33.164	1.270
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	5.625	5.422	203
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	3.666	3.657	9
8. Professioni non qualificate	26.707	26.180	527
<b>Totale economia (a)</b>	<b>93.396</b>	<b>90.225</b>	<b>3.171</b>
<b>2022</b>			<b>Valori assoluti</b>
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	173	173	-
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	8.886	8.760	126
3. Professioni tecniche	4.645	4.398	247
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	9.521	9.280	241
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	33.542	32.960	582
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	5.718	5.320	398
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	4.048	4.021	27
8. Professioni non qualificate	27.744	27.379	365
<b>Totale economia (a)</b>	<b>94.277</b>	<b>92.291</b>	<b>1.986</b>
<b>2023/2022</b>			<b>Variazioni percentuali annuali</b>
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	-2,9	8,1	
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	-7,2	-10,2	
3. Professioni tecniche	-0,2	1,8	
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	4,1	-0,1	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	2,7	0,6	
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	-1,6	1,9	
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	-9,4	-9,1	
8. Professioni non qualificate	-3,7	-4,4	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>-0,9</b>	<b>-2,2</b>	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anni 2019-2023, valori assoluti



#### LEGENDA

1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione
3. Professioni tecniche
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli
8. Professioni non qualificate

L'andamento positivo del 2023 trova riscontro anche nell'evoluzione delle posizioni dipendenti riconducibili all'area delle professioni impiegatizie del quarto grande gruppo professionale che ha registrato una crescita, in contro tendenza, dei flussi in entrata (pari a +4,1%) ed una variazione positiva delle posizioni dipendenti (+638 unità), superiore a quella del 2022 (+241 unità). Anche le professioni non qualificate dell'ottavo grande gruppo professionale contribuiscono alla crescita complessiva delle posizioni lavorative acquisita nel corso del 2023 (+527 unità), pure in questo caso la variazione è superiore a quanto stimato per la precedente annualità (+365 unità). Risulta analogamente significativa la variazione positiva del secondo grande gruppo, comprendente le professioni specialistiche, che nel 2023 incrementa in misura notevole il numero di posizioni lavorative (+385 unità); gli operai specializzati e artigiani, del sesto grande gruppo professionale (+203 unità) e le professioni tecniche del terzo grande gruppo (+158 unità), sono allo stesso modo contraddistinte da un saldo positivo, che, a differenza degli altri grandi gruppi, risulta inferiore a quanto stimato per il 2022. I Conduttori di impianti, settimo grande gruppo professionale, rappresentano l'unico caso caratterizzato da una sostanziale stazionarietà, con una variazione molto vicina a quella stimata nel 2022 (rispettivamente, +9 e + 27 unità).

## 2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età

In questa sezione del rapporto sono esaminati i flussi di lavoro dipendente in funzione delle caratteristiche «personalì» dei lavoratori, ovverosia genere, cittadinanza ed età, con un focus particolare sulle corti giovanili. Le informazioni derivanti dalle Comunicazioni obbligatorie (CO) suddivise in base alle variabili di studio precedentemente elencate, consentono una prima valutazione sulle ricadute occupazionali che hanno interessato i diversi segmenti della popolazione e sulle rispettive componenti delle forze di lavoro. Si ricorda, a tale proposito, che si tratta di una valutazione necessariamente parziale, sia perché mancano informazioni con un simile livello di copertura e di dettaglio riguardanti la componente indipendente dell'occupazione, sia perché tale risultato deve misurarsi con l'andamento dell'offerta di lavoro. L'interpretazione di queste ultime informazioni, aventi una preminente valenza sociologica, non può quindi limitarsi alla descrizione dei flussi delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, in base alle principali caratteristiche demografiche, ma deve integrarsi necessariamente con i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT (RFL), che saranno pertanto richiamati e commentati in questa sede.

Nel corso del 2023 in provincia di Rimini si è registrata una dinamicità dei flussi femminili più intensa rispetto a quella maschile; che modifica l'incidenza delle due componenti di genere sul saldo complessivo, con le donne che rappresentano la quota maggioritaria (50,4%), con una crescita di oltre dodici punti percentuali rispetto all'anno precedente (Tavola 11). Si ricorda, a tale proposito, che il saldo attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro misura, in un anno solare, la variazione tra il totale delle posizioni dipendenti al 31 dicembre dell'anno di riferimento e la stessa variabile riferita al 31 dicembre della precedente annualità. Tale indicatore, ad ogni modo, non può dare conto, su base annua, della quantità di lavoro creata/distrutta rappresentata da tutti quei (numerosissimi) rapporti di lavoro temporanei che sono attivati a partire dal 1° gennaio e cessano entro il 31 dicembre, quindi «a saldo zero» nel periodo (tipicamente i lavori «stagionali»). Un bilancio di genere può essere meglio compreso analizzando le stime della RFL (Tavola 1 e Figure da 1 a 6), in base alle quali la riduzione dello stock medio annuo di occupati intervenuta tra il 2019 e il 2020 (da 147 mila a 139 mila unità), distribuita su entrambe le componenti, ha portato ad una crescita sia degli inattivi (passati da 58 mila a 63 mila unità), sia dei disoccupati (passati da 13 mila a 15 mila unità). Dopo l'incremento del 2021, stimato in 6 mila unità, con la componente femminile che cresce di 5 mila unità e quella maschile di mille, nel corso del 2022 lo stock medio di occupati risulta sostanzialmente stazionario, per poi diminuire nuovamente di mille unità nel 2023, restando su livelli inferiori a quelli del 2019, con oltre mille occupati in meno per ciascuna delle due componenti. Il numero di disoccupati è complessivamente aumentato di circa 2 mila unità nel 2023 rispetto al 2022, raggiungendo le 12 mila unità, crescita che è dovuta solo alla componente maschile. Le forze di lavoro nel 2023 sono anch'esse cresciute rispetto al precedente anno (156 mila contro 155 mila unità), con un andamento differente tra la componente maschile (+3 mila) e quella femminile (-2 mila unità), toccando nel secondo caso il valore più basso della serie, così come avvenuto nel 2020, stimato in meno di 70 mila unità.

Questa evoluzione ha determinato una continua oscillazione del tasso di occupazione complessivo, passato dal 68,2% del 2018 al 65,1% del 2023, e ad una contenuta diminuzione del tasso di disoccupazione, dall'8,1% del 2018 al 7,4% del 2023, che ha comunque portato ad una significativa riduzione del «divario di genere»: la differenza, infatti, tra il tasso di disoccupazione maschile e quello femminile in Provincia di Rimini è passata dai 2,6 punti percentuali iniziali al mezzo punto di fine periodo.

**TAVOLA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

	Sesso	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2023</b>	<b>Valori assoluti</b>			
Maschi		44.353	42.780	1.573
Femmine		49.043	47.445	1.598
<b>Totale economia (a)</b>			<b>93.396</b>	<b>90.225</b>
<b>2022</b>	<b>Valori assoluti</b>			
Maschi		44.587	43.359	1.228
Femmine		49.690	48.932	758
<b>Totale economia (a)</b>			<b>94.277</b>	<b>92.291</b>
<b>2023/2022</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>			
Maschi		-0,5	-1,3	
Femmine		-1,3	-3,0	
<b>Totale economia (a)</b>			<b>-0,9</b>	<b>-2,2</b>

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

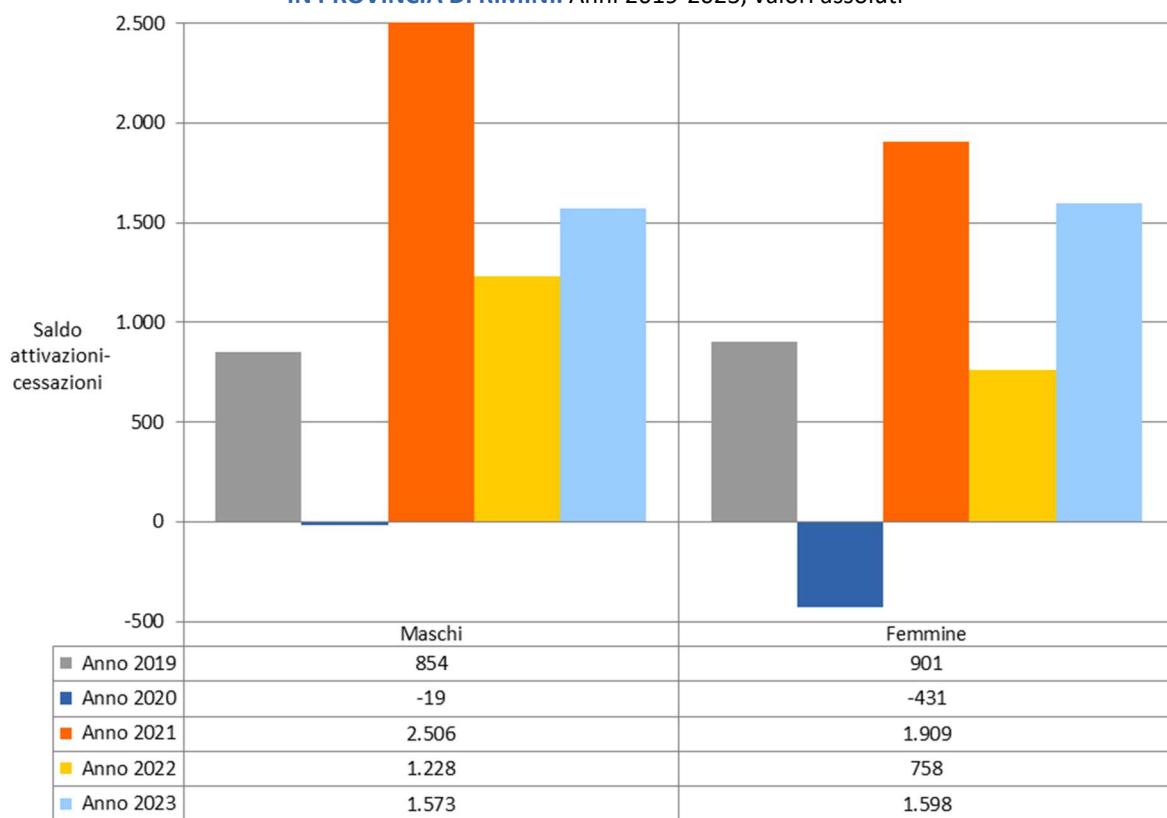
	Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2023</b>	<b>Valori assoluti</b>			
Italiani		66.513	64.330	2.183
Stranieri		26.876	25.810	1.066
Non classificato		7	85	-78
<b>Totale economia (a)</b>			<b>93.396</b>	<b>90.225</b>
<b>2022</b>	<b>Valori assoluti</b>			
Italiani		67.961	66.872	1.089
Stranieri		26.307	25.313	994
Non classificato		9	106	-97
<b>Totale economia (a)</b>			<b>94.277</b>	<b>92.291</b>
<b>2023/2022</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>			
Italiani		-2,1	-3,8	
Stranieri		2,2	2,0	
Non classificato		-22,2	-19,8	
<b>Totale economia (a)</b>			<b>-0,9</b>	<b>-2,2</b>

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

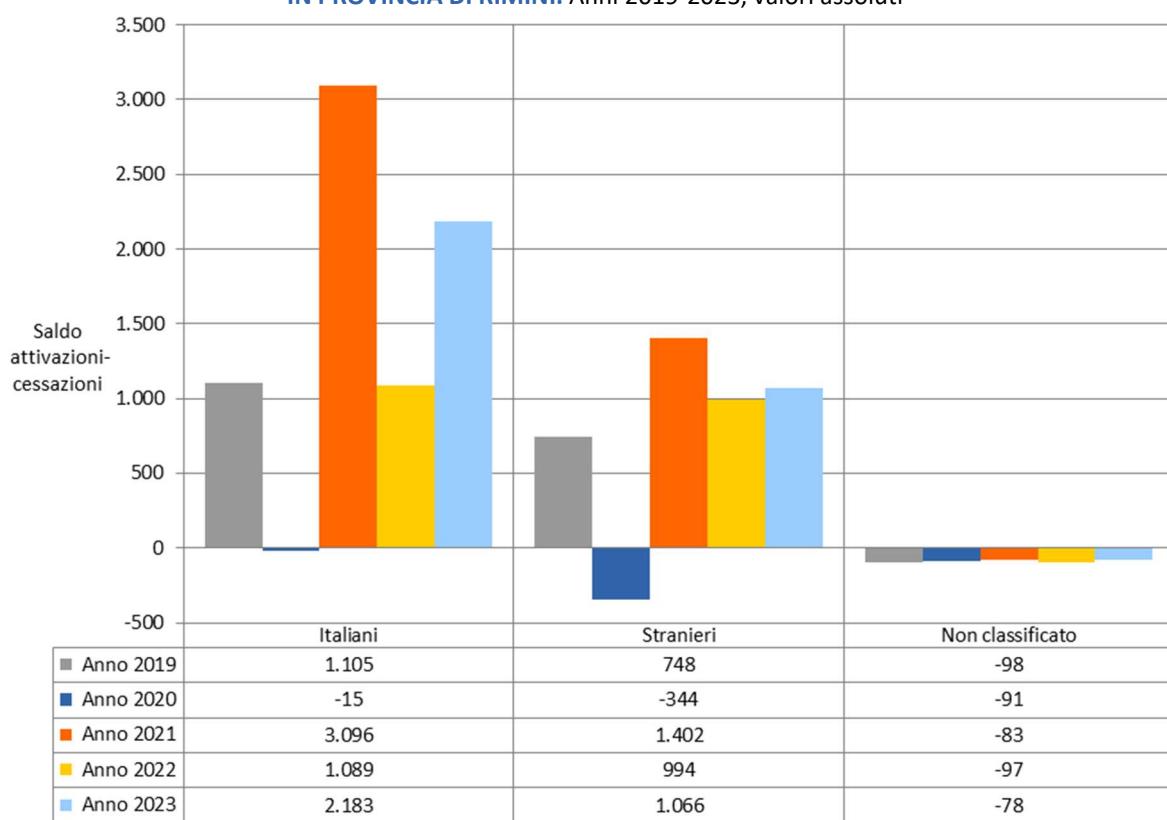
(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 14. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO  
IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anni 2019-2023, valori assoluti



**FIGURA 15. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA  
IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anni 2019-2023, valori assoluti



L'analisi dell'evoluzione della domanda di lavoro in base alle caratteristiche anagrafiche dei lavoratori deve considerare anche le dinamiche demografiche sottostanti che inevitabilmente ne condizionano i possibili scenari. Si consideri, a tale proposito, che la popolazione straniera in età lavorativa (15-64 anni), residente in provincia di Rimini, è passata dalle quasi 18 mila unità del 2007 alle oltre 29 mila del 2023, con una contestuale crescita, sempre nel periodo 2007-2023, della popolazione residente in età lavorativa pari a 21 mila unità: tale risultato è dovuto all'incremento della popolazione residente straniera (pari ad oltre 11 mila unità), associato a quello, stimato in circa 10 mila unità, dei residenti di nazionalità italiana appartenenti alla stessa classe di età<sup>7</sup>. Il saldo annuale delle posizioni di lavoro dipendente nel 2023 (Tavola 12) è stato positivo sia per gli italiani (+2.183 unità), sia per la componente di lavoro straniera (+1.066 unità); si segnala, inoltre, un aumento in contro tendenza dei flussi in entrata ed in uscita per i lavoratori stranieri (rispettivamente, +2,2% le attivazioni e +2% le cessazioni). L'evoluzione dei saldi annuali in base alle differenti classi di età, nel corso del 2023, mostra un miglioramento complessivo della condizione per tutti i lavoratori rispetto al 2022 (Tavola 13). Nel dettaglio, gli under 30 alla fine del 2023 registrano, infatti, un aumento delle posizioni di lavoro pari a +1.255 unità, i lavoratori della classe 30-39 anni mostrano un saldo positivo pari a +433 unità, mentre per gli ultraquarantenni l'incremento è stimato in +1.625 unità.

**TAVOLA 13. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Età	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2023</b>			
15-24 anni	23.460	22.417	1.043
25-29 anni	11.362	11.150	212
30-39 anni	18.176	17.743	433
40-49 anni	19.567	18.913	654
50 anni e più	20.826	19.855	971
Non classificato	5	147	-142
<b>Totale economia (a)</b>	<b>93.396</b>	<b>90.225</b>	<b>3.171</b>
<b>2022</b>			
15-24 anni	23.227	22.740	487
25-29 anni	11.941	11.765	176
30-39 anni	19.146	18.913	233
40-49 anni	20.241	19.622	619
50 anni e più	19.716	19.090	626
Non classificato	6	161	-155
<b>Totale economia (a)</b>	<b>94.277</b>	<b>92.291</b>	<b>1.986</b>
<b>2023/2022</b>			
	<b>Variazioni percentuali annuali</b>		
15-24 anni	1,0	-1,4	
25-29 anni	-4,8	-5,2	
30-39 anni	-5,1	-6,2	
40-49 anni	-3,3	-3,6	
50 anni e più	5,6	4,0	
Non classificato	-16,7	-8,7	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>-0,9</b>	<b>-2,2</b>	

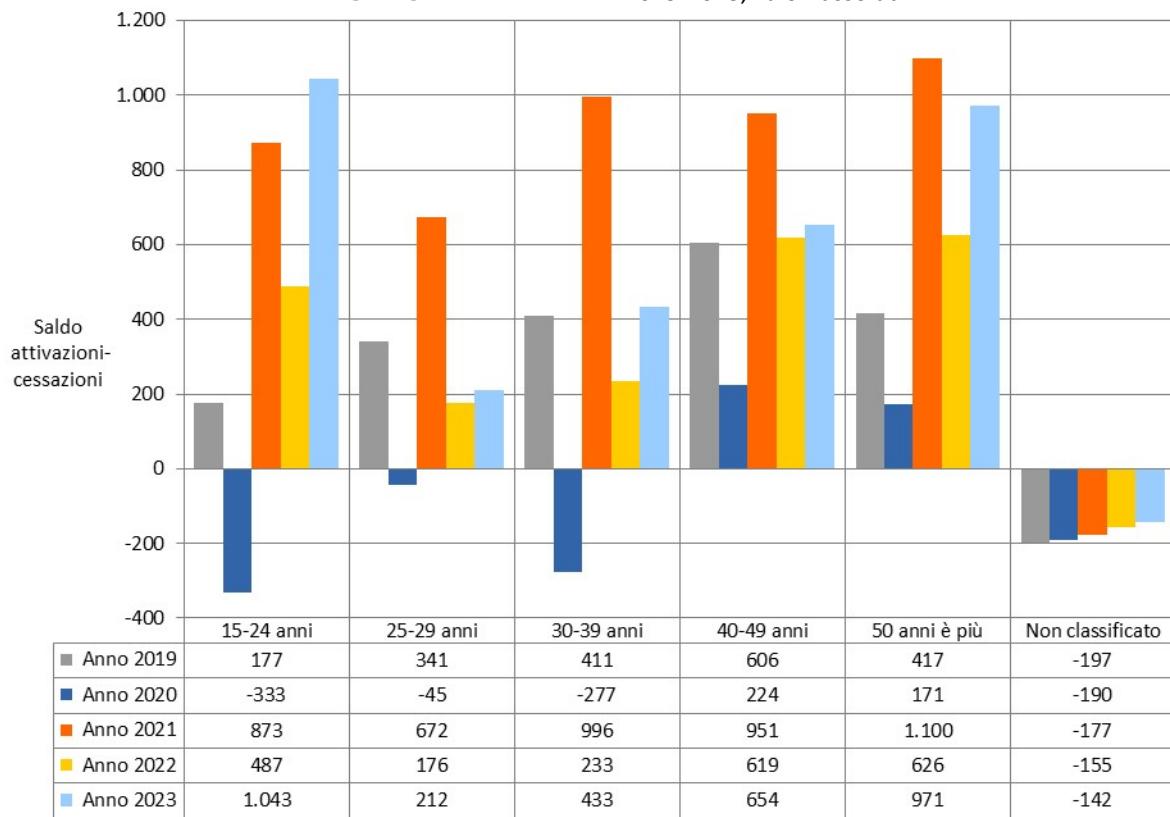
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

<sup>7</sup> L'evoluzione della popolazione residente in provincia di Rimini dipende anche dal risultato del referendum del dicembre 2006, che ha determinato il passaggio dei sette comuni dell'Alta Valmarecchia dalla provincia di Pesaro-Urbino alla provincia di Rimini dall'agosto del 2009.

**FIGURA 16. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anni 2019-2023, valori assoluti



## 2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo

L'importanza del contributo occupazionale generato dai flussi di lavoro intermittente è, per gli analisti del mercato del lavoro, una storica vexata quaestio, tale è l'incertezza sul numero di chiamate e di ore effettivamente prestate. Sebbene questa circostanza porti usualmente ad analizzare la dinamica dei rapporti di lavoro intermittente in maniera separata, rispetto al lavoro dipendente, non si deve tuttavia cadere nell'eccesso opposto, trascurando il ruolo che sta avendo questa tipologia lavorativa, sicuramente precaria ma diffusa, in particolare nel terziario commerciale e nel turismo (Tavole 14 e 17). È opportuno segnalare, a tale proposito, che nel triennio 2017-2019 in Provincia di Rimini si è avuta una crescita particolarmente significativa dei flussi di lavoro intermittente, superiori, in media, ai livelli record del biennio 2011/12 (Figure 10 e 17), poi interrotta dalla gravissima crisi dovuta alla pandemia di COVID-19 (9.379 attivazioni in meno nel 2020). Il 2021 è stato l'anno della ripresa delle attivazioni (+3.697 unità), che è stata successivamente consolidata con le stime relative al 2022 (4.570 ingressi in più).

Nel 2023 le attivazioni dei rapporti di lavoro intermittente in Provincia di Rimini (Tavola 14) hanno visto una buona crescita (+7,7%), variazione che ha interessato anche il settore turistico (attivazioni intermittenti e non), dove si registra un aumento del 7,8% (Tavola 17), tendenze che hanno determinato un saldo positivo, pari a +767 unità, nel primo caso che si associa alla crescita su base annua di 2.111 posizioni dipendenti nel secondo. Come affermato in precedenza, il lavoro intermittente si conferma particolarmente diffuso nel settore turistico, che ha rappresentato anche nel 2023 la quota preponderante dei nuovi contratti (circa l'85% delle attivazioni e delle cessazioni complessive), dove si registra un'importante crescita delle posizioni di lavoro intermittente (pari a +754 unità), da sommare alle 1.357 posizioni dipendenti in più create nel corso dell'anno (Tavola 17 e Figura 19).

## 2.3. Flussi di lavoro parasubordinato

L'utilizzo del lavoro parasubordinato<sup>8</sup> da parte dei datori di lavoro si era notevolmente ridimensionato in seguito all'adozione del Dlgs 81/2015, che ha sancito la sostanziale abolizione di tale tipologia contrattuale, fatta eccezione per alcune limitate fattispecie<sup>9</sup>. Queste modifiche normative hanno impattato sui flussi di lavoro «parasubordinato», determinando una sostanziale stagnazione che si è protratta fino al 2023. Nell'ultimo anno, in provincia di Rimini, i flussi di lavoro parasubordinato sono infatti cresciuti con particolare intensità: passando dalle 1.549 attivazioni registrate nel 2022 alle 6.232 del 2023 e dalle 1.500 cessazioni del 2022 alle 4.003 del 2023; il saldo complessivo, infine, è stato positivo per +2.229 unità, rispetto alle +49 posizioni del 2022 (Figura 18). Questa impennata di contratti<sup>10</sup> è stata determinata dall'estensione dell'obbligo di comunicazione del rapporto di lavoro sportivo, che nell'area del dilettantismo si presume oggetto di contratto di lavoro autonomo, attraverso l'utilizzo della collaborazione coordinata e continuativa.

<sup>8</sup> Vi è incluso il contratto di agenzia, la collaborazione coordinata e continuativa e, fino ai primi mesi del 2016, il lavoro occasionale, il lavoro a progetto e l'associazione in partecipazione.

<sup>9</sup> Il Dlgs 81/2015 ha riordinato la disciplina di varie tipologie contrattuali, sancendo il superamento dei Co.Co.Pro. a partire dal 25 giugno 2015, consentendo la permanenza di quelli già in essere fino a regolare scadenza nell'anno. Dal 1° gennaio 2016 (dal 1° gennaio 2017 per la Pubblica Amministrazione) non è più possibile attivare collaborazioni coordinate (anche a progetto), salvo alcuni specifici casi; restano salve le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

<sup>10</sup> Dal 1° luglio 2023 è entrata in vigore la riforma del settore sportivo disciplinata dal D.lgs. n. 36/2021, che nasce dall'esigenza di inquadrare i compensi sportivo-dilettantistici come «redditi da lavoro» e riconoscere ai collaboratori impiegati nel settore tutele previdenziali e assistenziali da cui prima erano esclusi.

**TAVOLA 14. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RIMINI.**

Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2023</b>			<b>Valori assoluti</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	10	5	5
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	296	303	-7
Costruzioni (sezione F)	82	70	12
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	23.762	23.229	533
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	5.951	5.727	224
<b>Totale economia (a)</b>	<b>30.101</b>	<b>29.334</b>	<b>767</b>
<b>2022</b>			<b>Valori assoluti</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	2	2	-
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	326	324	2
Costruzioni (sezione F)	63	67	-4
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	21.724	21.880	-156
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	5.843	5.921	-78
<b>Totale economia (a)</b>	<b>27.958</b>	<b>28.194</b>	<b>-236</b>
<b>2023/2022</b>			<b>Variazioni percentuali annuali</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	400,0	150,0	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-9,2	-6,5	
Costruzioni (sezione F)	30,2	4,5	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	9,4	6,2	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1,8	-3,3	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>7,7</b>	<b>4,0</b>	

(a) esclusa la sezione di attività economica *T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (lavoro domestico)*

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale  
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 15. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE IN PROVINCIA DI RIMINI.**

IV Trim. 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
<b>Dati grezzi (gennaio 2023 - dicembre 2023)</b>			
Attivazioni	25.615	4.486	30.101
Cessazioni	24.861	4.473	29.334
<b>Saldo (b)</b>	<b>754</b>	<b>13</b>	<b>767</b>
<b>Dati destagionalizzati (trimestre corrente)</b>			
Attivazioni	6.810	1.280	8.090
Cessazioni	6.783	991	7.774
<b>Saldo (c)</b>	<b>27</b>	<b>289</b>	<b>316</b>

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario alla voce Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Queste modifiche normative hanno impattato sui flussi di lavoro «parasubordinato» che a livello locale, come in ambito nazionale, documentano una vera e propria emersione di «legami» ai quali prima non era riconosciuto lo *status* di rapporti di lavoro. Anche a livello provinciale, infatti, la crescita delle attivazioni e delle cessazioni (ed il relativo saldo di posizioni di lavoro) si è concentrata tra le altre attività dei servizi, al cui interno sono comprese le società e associazioni sportive dilettantistiche (Tavola 16 e Figura 18).

**TAVOLA 16. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2023</b>			
Agricoltura, silvicultura e pesca (sezione A)	1	3	-2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	444	431	13
Costruzioni (sezione F)	3	8	-5
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	96	80	16
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	5.688	3.481	2.207
<b>Totale economia (a)</b>	<b>6.232</b>	<b>4.003</b>	<b>2.229</b>
<b>2022</b>			
Agricoltura, silvicultura e pesca (sezione A)	5	2	3
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	418	356	62
Costruzioni (sezione F)	8	5	3
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	103	104	-1
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.015	1.033	-18
<b>Totale economia (a)</b>	<b>1.549</b>	<b>1.500</b>	<b>49</b>
<b>2023/2022</b>			
Agricoltura, silvicultura e pesca (sezione A)	-80,0	50,0	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	6,2	21,1	
Costruzioni (sezione F)	-62,5	60,0	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-6,8	-23,1	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	460,4	237,0	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>302,3</b>	<b>166,9</b>	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(c) variazioni non significative

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE  
NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI RIMINI.**

Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

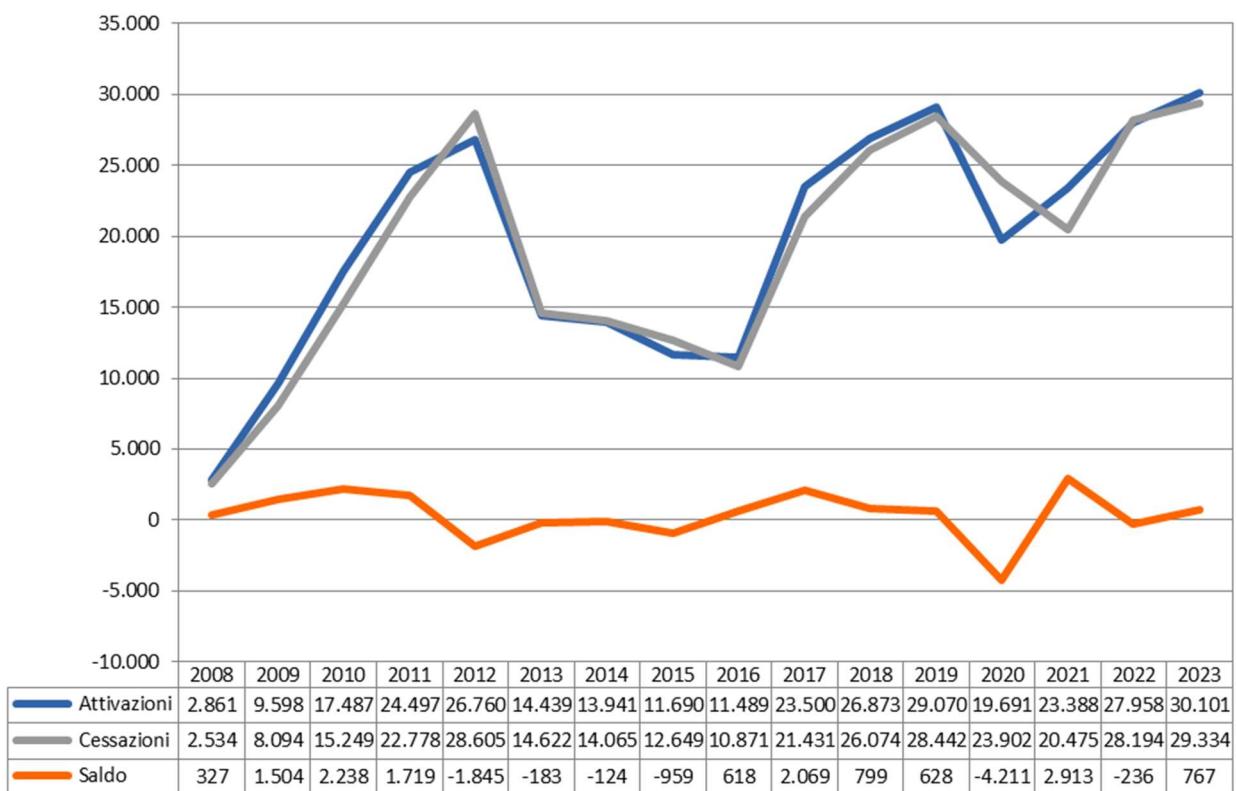
Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
<b>2023</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Attivazioni	46.818	25.615	72.433
Cessazioni	45.461	24.861	70.322
<b>Saldo (b)</b>	<b>1.357</b>	<b>754</b>	<b>2.111</b>
<b>2022</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Attivazioni	45.347	21.854	67.201
Cessazioni	44.773	22.130	66.903
<b>Saldo (b)</b>	<b>574</b>	<b>-276</b>	<b>298</b>
<b>2023/2022</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>		
Attivazioni	3,2	17,2	7,8
Cessazioni	1,5	12,3	5,1

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario alla voce Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

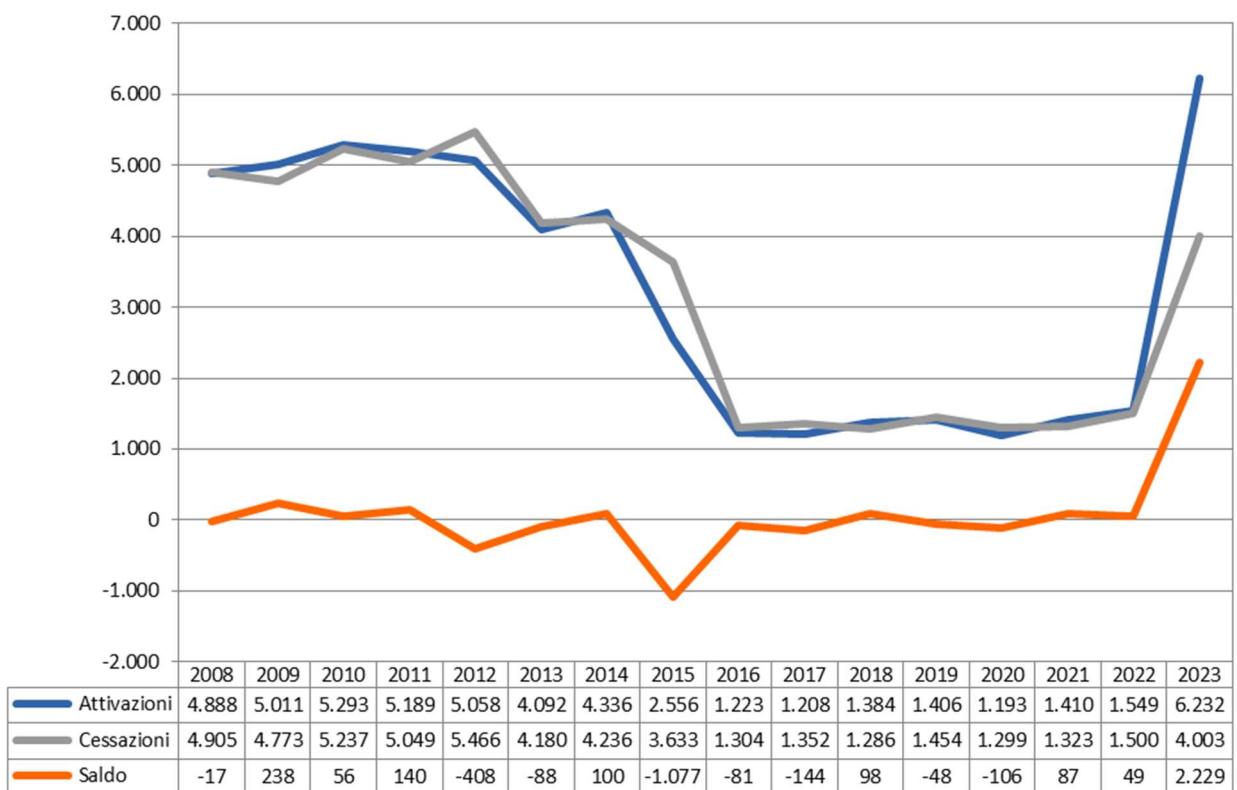
(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

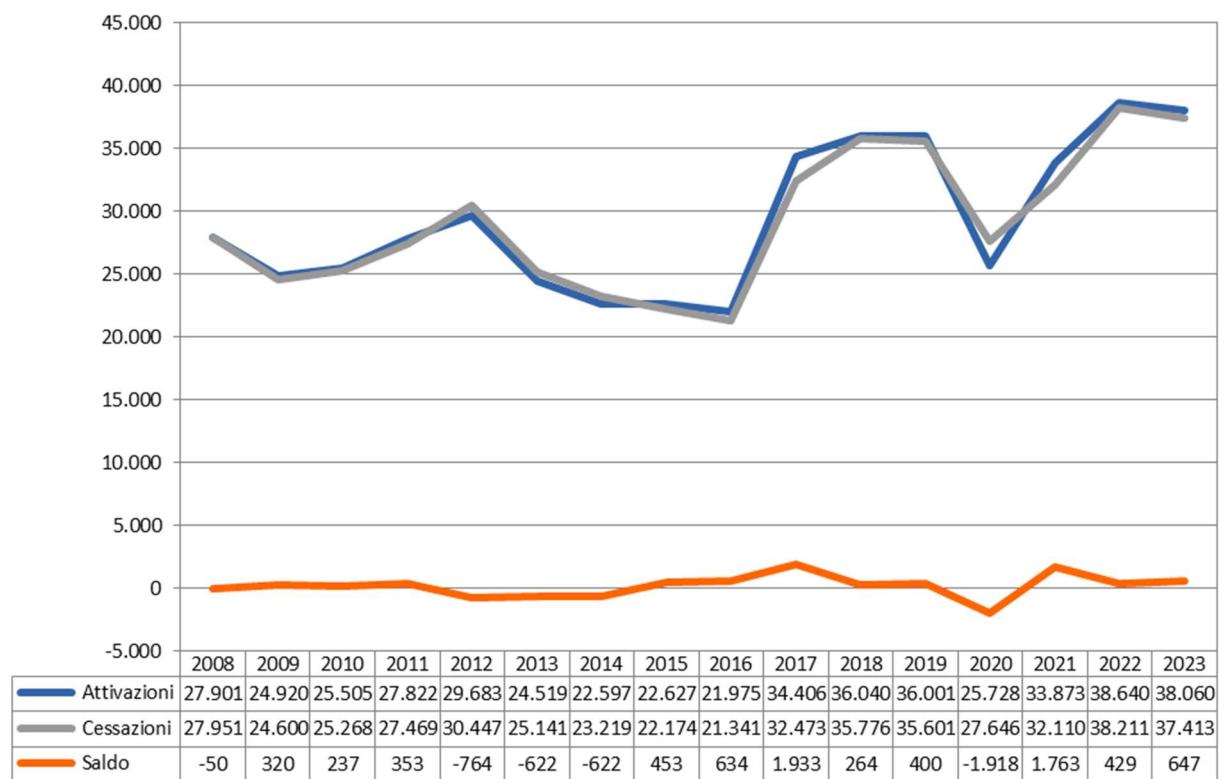
**FIGURA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE  
IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anni 2008-2023, valori assoluti



**FIGURA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO  
IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anni 2008-2023, valori assoluti



**FIGURA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI RIMINI. Anni 2008-2023, valori assoluti**



### **3. Cassa integrazione guadagni (INPS)**

Gli indicatori di disequilibrio del mercato del lavoro, rappresentati dai dati sulle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni di fonte INPS (Tavola 18 e Figura 20), hanno risentito oltre modo delle conseguenze derivanti dalla crisi pandemica dovuta al COVID-19, sia in provincia di Rimini, sia in Emilia-Romagna che nel resto del Paese, rendendo quasi inutile, pertanto, il confronto in serie storica. Nel 2023 in provincia di Rimini sono state autorizzate quasi 4 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG), un volume che risulta molto superiore a quello del 2019 (1,4 milioni) e in forte crescita rispetto al 2022 (+21,6%). La cassa integrazione ordinaria ha pesato, nel 2023, per l'80,1% delle ore totali (3,2 milioni), mentre la gestione straordinaria rappresenta la restante quota di ore autorizzate, pari al 19,9% (790 mila). La crescita del numero di ore rispetto al 2022 è quasi interamente dovuta alla CIG ordinaria nell'industria, settore che (al netto delle costruzioni) assorbe gran parte delle ore di cassa integrazione autorizzate complessivamente in provincia di Rimini nel biennio 2022/23 (rispettivamente, l'81% e il 93,6%).

Per un quadro completo degli ammortizzatori offerti alle imprese locali, occorre però tenere presente che a livello regionale (l'INPS non fornisce il dettaglio provinciale) le ore di Fondi di solidarietà, poco più di 1 milione nel 2023 (in calo del 90,5% rispetto al 2022), sono invece quasi tutte destinate ad imprese di servizi (quali, ad esempio: professionisti, artisti, scuole e istituti privati di istruzione, istituti di vigilanza, case di cura private, alberghi, pubblici esercizi e attività similari).

### **4. Utenza dei Centri per l'impiego**

La Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID), è rilasciata dalle persone che sono prive di una occupazione ed immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Il rilascio della DID permette di usufruire dei servizi della Rete attiva per il lavoro dell'Agenzia regionale per il lavoro, costituita dai servizi pubblici e dai soggetti privati accreditati che offrono percorsi di ricerca attiva. Tali dati rappresentano una stima della «disoccupazione amministrativa» e permettono l'analisi della composizione del flusso di utenti che si rivolge ai Centri per l'impiego.

Nel corso del 2023 si sono rivolte ai servizi territoriali della provincia di Rimini 6.571 persone, in calo del 21,7% rispetto al 2022 (Tavola 19), anno durante il quale si era rilevata una crescita significativa (+57,3%), dovuta all'introduzione del programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori), che ha modificato la platea di riferimento dell'attività dei servizi, imponendo *in primis* la convocazione di disoccupati percettori di NASPI (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) e di beneficiari del reddito di cittadinanza. In questo flusso di utenti risulta sempre maggioritaria la componente femminile (58,5%) e gli utenti con cittadinanza italiana (68,6%). Nel considerare la suddivisione per età degli utenti emerge come il 40,9% delle persone che hanno rilasciato la DID ricade nella classe 30-49 anni, il 28,6% tra gli over 49 ed il restante 30,5% è relativa agli under 30, quota che riflette l'importanza e l'attualità del fenomeno relativo alla disoccupazione giovanile.

**TAVOLA 18. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER GESTIONE ED ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2002) IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anni 2021-2023, valori assoluti

Settori di attività economica (ATECO 2002)	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
<b>2023</b>	<b>Valori assoluti</b>			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-
Industria in senso stretto	3.014.998	701.476	-	3.716.474
Costruzioni	138.076	-	-	138.076
Commercio, alberghi e ristoranti	2.926	6.330	-	9.256
Altre attività dei servizi	24.818	82.562	-	107.380
<b>Totale economia</b>	<b>3.180.818</b>	<b>790.368</b>	-	<b>3.971.186</b>
<b>2022</b>	<b>Valori assoluti</b>			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	128	128
Industria in senso stretto	2.227.944	417.274	960	2.646.178
Costruzioni	103.944	3.340	-	107.284
Commercio, alberghi e ristoranti	4.160	4.021	146.306	154.487
Altre attività dei servizi	80.295	249.937	26.678	356.910
<b>Totale economia</b>	<b>2.416.343</b>	<b>674.572</b>	<b>174.072</b>	<b>3.264.987</b>
<b>2023/2022</b>	<b>Variazioni percentuali</b>			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-100,0	-100,0
Industria in senso stretto	35,3	68,1	-100,0	40,4
Costruzioni	32,8	-100,0	-	28,7
Commercio, alberghi e ristoranti	-29,7	57,4	-100,0	-94,0
Altre attività dei servizi	-69,1	-67,0	-100,0	-69,9
<b>Totale economia</b>	<b>31,6</b>	<b>17,2</b>	<b>-100,0</b>	<b>21,6</b>

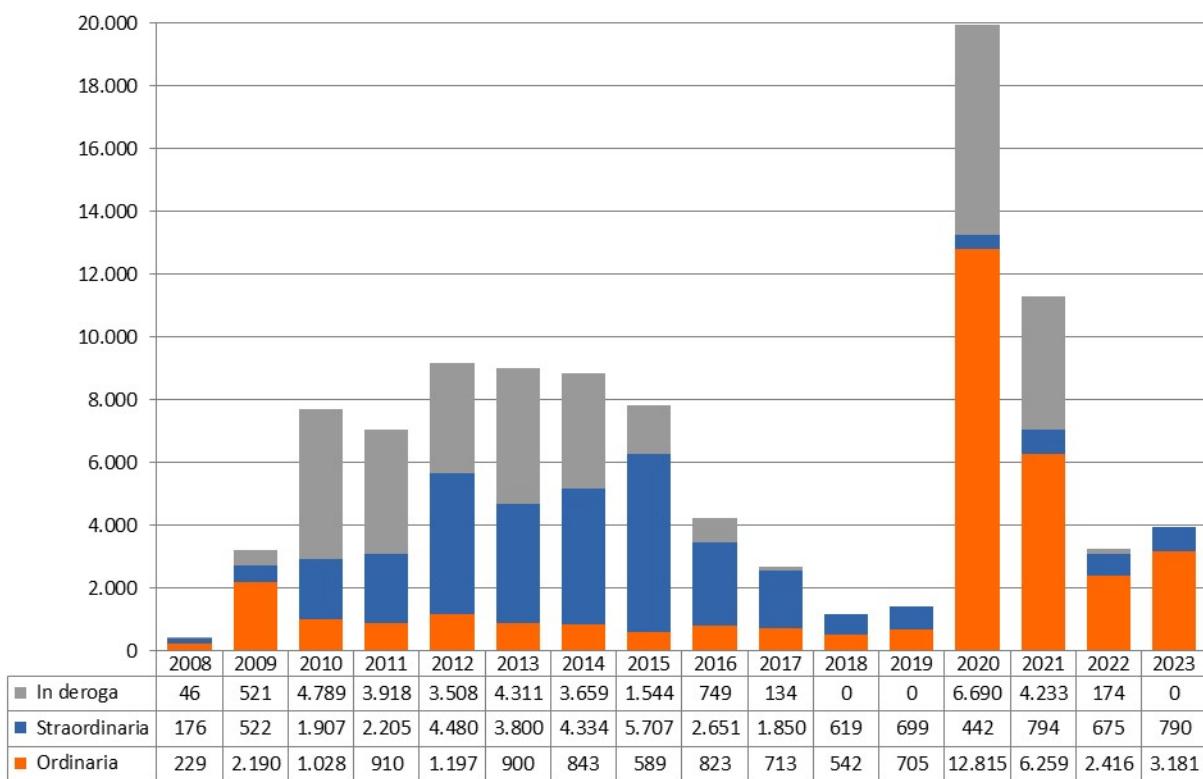
Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS (Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni)

**TAVOLA 19. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO (DID) PER SESSO, CITTADINANZA ED ETÀ IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Caratteristiche anagrafiche	2023	2022	2023/2022
<b>Genere</b>	<b>Valori assoluti</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>	
Maschi	2.730	3.300	-17,3
Femmine	3.841	5.088	-24,5
<b>Totale</b>	<b>6.571</b>	<b>8.388</b>	<b>-21,7</b>
<b>Cittadinanza</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Italiani	4.510	5.921	-23,8
Stranieri	2.061	2.467	-16,5
<b>Totale</b>	<b>6.571</b>	<b>8.388</b>	<b>-21,7</b>
<b>Età</b>	<b>Valori assoluti</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>	
15-24 anni	1.293	1.452	-11,0
25-29 anni	711	889	-20,0
30-49 anni	2.689	3.718	-27,7
50 anni e più	1.878	2.329	-19,4
<b>Totale</b>	<b>6.571</b>	<b>8.388</b>	<b>-21,7</b>

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE  
IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anni 2008-2023, valori assoluti (in migliaia)



## Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative: nel quadro di sintesi vengono evidenziate le caratteristiche metodologiche peculiari di quelle principali.

	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
Ente produttore del dato	ISTAT	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA	INPS
Tipologia della fonte	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Fonte di tipo amministrativo riguardante l'erogazione gestita dall'INPS di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
Unità di rilevazione	Famiglie residenti sul territorio nazionale. Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Dipendenti delle imprese sospesi o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007.	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A U della codifica ATECO 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito restano esclusi il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato e i tirocini, le cui informazioni vengono elaborate e analizzate separatamente.	Si distinguono tre forme di CIG: a) ordinaria (CIGO), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (CIGS), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (CIGD), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta.
Periodicità di diffusione	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.	Serie storica mensile.

### **Dati di stock della Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)<sup>11</sup>**

Tutti i dati dell'offerta del mercato del lavoro provengono dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro*, indagine campionaria condotta da ISTAT mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: popolazione attiva, occupati, disoccupati, inattivi e relativi tassi. La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo come stabilito dal Regolamento Ue 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, e rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico. Il Regolamento Ue 2019/1700 è diventato operativo dal 1° gennaio 2021, e stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione. Per maggiori informazioni sulla rilevazione e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati si rimanda al link: <https://www.istat.it/it/archivio/8263>

#### *La precisione delle stime*

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver rilevato le informazioni di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione). Con il rilascio delle stime ufficiali della Rilevazione sulle forze di lavoro, ISTAT fornisce anche un apposito foglio di lavoro che consente di calcolare l'errore campionario e l'intervallo di confidenza. Per maggiori dettagli, si rimanda alle specifiche indicazioni riferite alle stime del IV trimestre 2021: <https://www.istat.it/it/archivio/267726>

### **Dati di flusso sulle comunicazioni obbligatorie (SILER)**

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte e archiviate nella banca dati SILER (*Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna*). La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso. Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie. L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia-Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali di imprese e istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

<sup>11</sup> Le informazioni che seguono sono tratte dalla Nota metodologica contenuta nella Nota Flash curata da ISTAT sul mercato del lavoro.

## Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

<b>Produttore dei dati statistici</b>	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
<b>Tipologia della fonte</b>	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
<b>Unità di rilevazione</b>	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
<b>Copertura (totale economia)</b>	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Atenco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
<b>Unità di analisi</b>	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
<b>Definizione di occupazione</b>	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assentati per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
<b>Principali indicatori e loro misura</b>	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

## Glossario

**Attivazione di rapporto di lavoro (CO):** inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

**CIG - Cassa integrazione guadagni (INPS):** la Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti, gli apprendisti e i lavoranti a domicilio. Si distinguono tre forme di Cig:

- ordinaria (CIGO-Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria). È rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad esempio la mancanza di commesse o le avversità atmosferiche.
- straordinaria (CIGS – Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria). Può essere richiesta per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; ed inoltre ad imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), ad imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e ad agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.
- in deroga (CIGD). Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Il *Dlgs 148/2015* (uno dei decreti attuativi del *Jobs Act*), ha introdotto importanti novità in materia di integrazioni salariali. Di seguito le più importanti: la durata massima complessiva dei trattamenti Ordinari e Straordinari non può superare i 24 mesi nel quinquennio mobile. Nel caso del settore edile la durata massima è di 30 mesi. Nella platea dei beneficiari vengono inclusi anche gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. A partire dal 1° gennaio 2016 vengono abolite le commissioni provinciali per l'autorizzazione delle ore di CIGO; l'autorizzazione dei trattamenti ordinari viene disposta direttamente dalla Sede INPS territorialmente competente. Per quanto riguarda la CIGS a partire dal 1° gennaio 2016 viene esclusa come causale di autorizzazione la cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa.

Nuove deroghe e modifiche provvisorie sono state introdotte nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. Tra le principali novità si segnala l'introduzione di una specifica causale COVID-19 per quanto riguarda la CIG ordinaria, la CIG in deroga, nonché per il Fondo di integrazione salariale (assegno ordinario), i Fondi di solidarietà bilaterali e la Cassa Integrazione speciale per gli operai e impiegati a tempo indeterminato dipendenti di imprese agricole (CISOA).

**Cessazione di rapporto di lavoro (CO):** conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

**Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007):** è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.

Macrosettori di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicultura e pesca	A – Agricoltura, silvicultura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere C – Attività manifatturiere D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio J – Servizi di informazione e comunicazione K – Attività finanziarie e assicurative L – Attività immobiliari M – Attività professionali, scientifiche e tecniche N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria P – Istruzione Q – Sanità e assistenza sociale R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento S – Altre attività di servizi U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Va infine rammentato che, nel presente rapporto, con il termine «settore turistico» ci riferisce al complesso delle seguenti divisioni e classi di attività economica ATECO 2007.

SETTORE TURISTICO (divisioni e classi di attività economica ATECO 2007)
55 – Alloggio
56 – Servizi di ristorazione
79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
82.30 – Organizzazione di convegni e fiere
91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento
96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

**Classificazione della tipologia contrattuale:** nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato escluso l'apprendistato
Apprendistato	Contratti di apprendistato
Tempo determinato	Contratti di lavoro a tempo determinato escluso il lavoro somministrato
Lavoro somministrato	Contratti di lavoro somministrato a tempo determinato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato (b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

**Classificazione delle professioni Cp2011:** classificazione adottata dal 2011 dall'ISTAT per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale. L'oggetto della classificazione, la professione, è definito come un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri.

**Comunicazioni obbligatorie (CO):** comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

**Contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti:** è la nuova tipologia contrattuale a tempo indeterminato introdotta nell'ordinamento italiano nell'ambito del cosiddetto *Jobs Act* con il Dlgs 23/2015, entrato in vigore il 7 marzo 2015. Rispetto al contratto previgente a tempo indeterminato sono state modificate le disposizioni che si applicano nei licenziamenti dei lavoratori assunti dopo tale data.

**Dati destagionalizzati:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

**Dati grezzi:** dati originari, non destagionalizzati.

**Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID):** attesta a fini amministrativi che un soggetto si trova in stato di disoccupazione e può usufruire dei servizi per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro, dopo aver stipulato con il Centro per l'impiego un patto di servizio personalizzato. La DID, sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure *on line*. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

**Disoccupati (o persone in cerca di occupazione):** comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

**Flussi:** misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

**Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

**Inattivi (o non forze di lavoro):** comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

**NEET:** Acronimo di *Neither in Employment, nor in Education or Training*, sono le persone di età compresa tra i 15 e i 34 anni che non lavorano (sono, quindi, disoccupati o inattivi) e che non frequentano corsi regolari d'istruzione o di formazione professionale (*formal learning*) nelle quattro settimane che precedono l'intervista. Si fa riferimento esclusivamente all'istruzione scolastica/universitaria e ai corsi di formazione professionale regionali di durata uguale o maggiore a sei mesi che consentono di ottenere una qualifica e ai quali si accede solo se in possesso di un determinato titolo di studio.

**Occupati:** comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; b) sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; c) sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza; d) sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi); e) sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

**Occupati dipendenti a termine:** occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

**Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato:** occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

**Occupati indipendenti:** coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori, liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

**Part time involontario:** Occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno.

**Posizione lavorativa a tempo determinato (CO):** rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

**Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO):** rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

**Posizione lavorativa dipendente (CO):** è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

**Posizione lavorativa in apprendistato (CO):** l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

**Posizione lavorativa in somministrazione (CO):** il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrice di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

**Posizione lavorativa intermittente (CO):** il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

**Posizione lavorativa parasubordinata (CO):** il lavoro «parasubordinato», che intercorre tra due soggetti, il «collaboratore» (ossia chi presta l'attività lavorativa) e il «committente» (ossia chi beneficia dell'opera lavorativa), si definisce come tale perché presenta caratteristiche proprie, in parte, del lavoro autonomo e, in parte, del lavoro subordinato. Il collaboratore, infatti, analogamente ad un lavoratore autonomo, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente, senza alcun vincolo di subordinazione ma, a differenza dei lavoratori autonomi, gli vengono estese delle prestazioni e delle tutele tipiche dei lavoratori subordinati (quali, ad esempio, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, la tutela in caso di infortunio).

**Saldo attivazioni-cessazioni:** differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

**Somme mobili di dodici mesi:** vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita a tempo determinato un mese/trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

**Stock:** misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

**Tasso di attività:** rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di disoccupazione:** rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

**Tasso di disoccupazione di lunga durata:** rapporto tra le persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre e le forze di lavoro.

**Tasso di inattività:** rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Trasformazione di rapporti di lavoro (CO):** la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

**Turismo (settore turistico):** vedi **Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)**.

**Variazione congiunturale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

**Variazione tendenziale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.